Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 17 — “COL DUCE E PER IL DUCE” — Mercoledì 20 gennaio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. [illegible] - Semestre L. [illegible] - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 [illegible] - Un numero cent. [illegible] - Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7, tel. [illegible]. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 0-80 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-633

NEL SETTORE TUNISINO

Gruppi da combattimento italo-tedeschi guadagnano terreno in riuscite puntate

Notevole attività dell'Aviazione: due piroscafi affondati e undici apparecchi nemici abbattuti

Bollettino n. 969

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Tripolitania reparti italiani e germanici hanno opposto accanita resistenza alla persistente pressione nemica, infliggendo all'avversario sensibili perdite.

Scontri di pattuglie si sono risolti a nostro vantaggio nel Fezzan.

Sul fronte tunisino, gruppi da combattimento italo-tedeschi guadagnavano terreno in riuscite puntate, nel corso delle quali venivano prese alcune diecine di prigionieri.

L'Aviazione ha svolto nella giornata notevole attività, appoggiando efficacemente le operazioni terrestri e intercettando con successo formazioni nemiche. Cacciatori dell'Asse abbattevano nove apparecchi, tra i quali alcuni plurimotori. Un altro quadrimotore precipitava sotto il tiro di batterie contraeree.

Bona è stata bombardata da nostri aerei.

Nelle acque algerine, un importante convoglio era attaccato da velivoli germanici, che affondavano due piroscafi di medio tonnellaggio e altri tre ne incendiavano.

Ripetute incursioni su Tripoli hanno causato danni notevoli a edifici civili, e un certo numero di vittime nella popolazione libica.

Porto Empedocle è stato attaccato da aerei avversari: nessun obiettivo militare risulta colpito; danni non gravi ad alcuni fabbricati; due morti e nove feriti fra gli abitanti.

Le artiglierie della difesa distruggevano uno dei bombardieri partecipanti all'azione.

A bordo di una nostra unità da guerra: mitragliera contraerea pronta per entrare in azione (R. G. Luce)

Le vittime dell'ultima incursione su Napoli

ROMA, 19.

Ecco le cifre delle vittime dell'incursione aerea su Napoli del giorno corrente: deceduti civili 139; feriti 82.

Gli elenchi nominativi saranno pubblicati sui giornali locali.

Entusiastica eco all'estero dell'impresa dei mezzi d'assalto nel porto di Algeri

BERLINO, 19.

Alcuni giornali della capitale si occupano anche stamane con particolare interesse dei mezzi d'assalto italiani a commento delle successive vittoriose azioni da essi compiute nel porto di Algeri.

I quotidiani, dopo averne brevemente illustrate le principali caratteristiche, rilevano come esse rispondono in pieno alle esigenze peculiari del teatro di guerra mediterraneo e al carattere audace e battagliero dei marinai italiani.

Il *Lokal Anzeiger* e la *Boersen Zeitung*, che sottolineano l'entità del tonnellaggio affondato dai mezzi rapidi italiani nel corso del presente conflitto sia in navi da guerra che mercantili, parlano dell'addestramento degli equipaggi che vi sono addetti, ricordando che, se accanto alla bontà e alla perfezione delle macchine e dei congegni non esistessero le qualità degli uomini, i successi sinora ottenuti sarebbero rimasti lettera morta.

MADRID, 19.

I giornali spagnoli danno grandissimo rilievo all'audace impresa dei mezzi di assalto della Marina italiana nel porto di Algeri pubblicando note illustrative dei nuovi perfezionati congegni e calorosi commenti in cui esaltano l'audacia ed il valore dei marinai italiani e sottolineano l'importanza dei danni inflitti al nemico.

Il Mediterraneo è il chiodo fisso di Churchill

MONACO DI BAVIERA, 19.

Le *Münchner Neueste Nachrichten*, esaminando la preferenza che gli inglesi hanno sempre accordato al Mediterraneo come base di azione contro il continente europeo fin dalla prima guerra mondiale 1914-1918, passano in rapida rassegna i tentativi fatti dagli inglesi nell'inverno 1940-41 di sbarcare a Salonicco in tempo per congiungersi con l'esercito jugoslavo e per portare la loro armata nel cuore dell'Europa impadronendosi altresì del petrolio e dei cereali romeni ed impegnare almeno 100 divisioni dell'Asse lungo la linea del Danubio in attesa che Russia e Stati Uniti fossero pronti ad intervenire.

Il primo tentativo fallì come tutti sanno. L'Asse giunse prima degli inglesi, la Turchia non si schierò a fianco di Churchill e le truppe di Wavell, giunte fino ad El Aghella, dovettero precipitosamente ripiegare verso la frontiera egiziana. Nell'inverno del 1941-42 Churchill ha ripetuto il tentativo con l'offensiva di Auchinleck, il cui scopo era di raggiungere Tunisi per unirsi alle forze degaulliste delle colonie africane della Francia. Ma anche questa volta il tentativo fallì.

Nonostante la rapida marcia dei giapponesi nel cuore stesso dell'Impero inglese e contro le posizioni nord-americane del Pacifico, Churchill non mutò parere e continuò a dedicare le sue cure al Mediterraneo, come al teatro di guerra di gran lunga più importante per lo svolgimento dei suoi piani.

Il piano 1941-42 è stato ripreso nel novembre del 1942 con l'offensiva di Montgomery e con lo sbarco nell'Africa settentrionale francese con forte impiego di aeroplani e di uomini. L'intento è sempre quello: cacciare l'Asse dall'Africa. La distruzione recente del grosso convoglio di petroliere in Atlantico conferma le intenzioni offensive del nemico.

ALPINI DELLA “JULIA„

Come il “Gemona„ attaccato da forze preponderanti seppe frantumare l'attacco sovietico

BERLINO, 19

I giornali della sera danno grande rilievo ad una corrispondenza di guerra che ha per argomento la Divisione «Julia». Dopo aver ricordato che la Divisione «Julia» ha avuto l'ambito onore di essere citata nei giorni scorsi sul Bollettino delle Forze Armate tedesche per il suo eroico comportamento nel corso dei combattimenti difensivi sul Don, i giornali riportano ampiamente alcune parti di tale corrispondenza relativa ad un episodio verificatosi di recente e del quale fu protagonista il battaglione «Gemona».

Incaricato di difendere una posizione che si spinge sul Don come una penisola, gli alpini del battaglione «Gemona», improvvisamente attaccati dai sovietici di gran lunga superiori di numero, lasciarono con tutta calma che il nemico, il quale con le proprie imbarcazioni poteva agevolmente attraversare il fiume coperto da un lievissimo strato di ghiaccio, si avvicinasse ad essi.

Quando i russi furono alla distanza voluta gli alpini cominciarono a manovrare le loro armi. Era come una grandine di fuoco che si abbatteva contro i sovietici, i quali uno dopo l'altro — conclude la corrispondenza — furono visti precipitare nelle acque del fiume.

Il sedicente Governo iracheno dichiara la guerra al Tripartito

ROMA, 19.

Il sedicente governo iracheno di Nuri Said ha reso nota una pretesa dichiarazione di guerra alle potenze del Tripartito.

Sfavorevole impressione in Turchia per l'entrata in guerra dell'Irak

ISTANBUL, 19.

La cosiddetta dichiarazione di guerra del sedicente governo di Nuri Said ha suscitato sfavorevole impressione in tutti gli ambienti turchi.

La stampa commenta l'avvenimento deplorando apertamente che l'Irak si sia fatto trascinare a questo gesto senza valutarne tutte le conseguenze. Il giornale *Tasviry Efcar* scrive che l'entrata in guerra dell'Irak è dovuta alle pressioni politiche e deplora che l'Irak si sia lasciato influenzare da quelle pressioni alle quali avrebbe potuto resistere come ha resistito l'Egitto, che, malgrado la situazione difficile e malgrado pressioni più forti, è riuscito a mantenersi fuori del conflitto.

L'articolista constata che l'entrata in guerra dell'Irak non modifica la situazione dei belligeranti tanto più che il Paese non possiede apprezzabili forze armate. Tuttavia il gesto non sarà profittevole all'Irak poichè il suo territorio potrà venire sottoposto ai bombardamenti. Concludendo l'articolista, confronta il gesto dell'Irak con l'assennata politica turca che, dichiarando e preparandosi a difendere la neutralità, ha salvato il Paese dalla rovina e l'ha costituito guardiano della pace in oriente.

Il giornale *Vakid* commenta la spiegazione irakena che vuole giustificare l'entrata in guerra con la ingerenza tedesca negli affari interni del Paese e dice che questa spiegazione non è convincente. In ogni modo l'entrata dell'Irak in guerra, poichè si tratta di un Paese confinante con la Turchia, impone a quest'ultima attenzione e vigilanza.

Il giornale *Cumhurijet* attribuisce una importanza di pura formalità alla dichiarazione di guerra dell'Irak poichè le truppe inglesi occupavano il Paese. Questa formalità, è stata imposta dal fatto che l'atteggiamento di non belligeranza dell'Irak suscitava sospetti negli alleati. L'articolista dice che è possibile che l'entrata in guerra dell'Irak sia stata decisa in Egitto in conseguenza dell'accordo intervenuto fra gli Stati arabi. Tuttavia non esistono sintomi che autorizzino a credere che altri Stati arabi seguiranno l'esempio irakeno.

QUADRANTE

Previsioni che naufragano

Perchè mai — si erano chiesti i popoli europei, lontani dagli intrighi che agitano la politica nord-americana — tanto chiasso si fa oltre Atlantico a causa della nomina a Ministro in Australia di Eduard Flynn, già presidente del Comitato democratico?

Flynn — lo si sapeva — è uomo di estrema fiducia di Roosevelt: le induzioni dunque furono logiche e semplici, ma ecco che la conferma venne da parte statunitense.

In un radio-commento che l'alleato d'oltre Manica Raymond Graham Swing ha spiegato l'arcano: «Osteggiando la nomina del signor Flynn — egli ha detto testualmente — si osteggia concretamente un aspetto della politica di Roosevelt».

In altre parole l'opposizione non mira al signor Flynn, ma si rivolge contro il Presidente. E perchè? Lo stesso Swing si preoccupa di dare la dimostrazione pratica del suo assunto; di più anzi: egli si preoccupa di giustificare l'opposizione rooseveltiana e di spezzare anche lui più di una lancia contro la politica della Casa Bianca.

***

Per primo argomento Raymond Graham Swing confuta direttamente il messaggio presidenziale carico di ottimismo, irto di cifre, ma scarso di consuntivi: «Ci siamo appena inoltrati — egli scrive — di poche miglia nelle acque inesplorate del 1943 che già ci è stato annunciato che questo sarà un anno quanto mai duro. E per quanto breve sia stato il cammino fin qui percorso possiamo già dire che tutto promette che la previsione corrisponderà alla realtà».

La confessione è assai sintomatica. Occorreva dire con maggiore garbo che molti dubbi serpeggiano nei cervelli nord-americani circa l'intesa africana e che — come l'Italia è decisa a difendere duramente le sue posizioni mediterranee — anche gli Stati Uniti sappiano che molti duri compiti sono loro riservati? E' qui dunque da ricercare la ragione del malumore d'oltre Atlantico. «Sarebbe pazzesco — continua infatti Swing — credere che il realismo dimostrato dal Congresso nella trattazione preliminare dei problemi finanziari significhi che nella Repubblica tutto sia tranquillo e lieto». E più specificatamente: «Ha subito detto che profonda è la divisione fra il Governo e gli elementi conservatori del Congresso nei riguardi del messaggio finanziario del Presidente». Ecco dunque il tasto importante: quello finanziario. «Si tratta — spiega Swing — di ben 25 miliardi di sterline (pari a 2250 miliardi di lire italiane: ma il Governo chiede per le spese di guerra oltre i due miliardi di sterline chiesti per le spese normali» Come si potranno ottenere tali cifre? Secondo il disegno di Roosevelt esse dovranno essere tratte dai redditi fiscali che verranno aumentati di 4 miliardi di sterline.

Il Swing enumera le nuove imposte: quella secondo la quale il Governo medita di colpire «il reddito nel momento in cui si produce, ossia all'atto dei pagamento degli stipendi e dei salari». Inoltre «una speciale tassa per la vittoria sul reddito regolare ed altre tasse sociali per obbligazioni redimibili dopo la vittoria, senza parlare delle tasse sulle vendite dell'imposta sull'entrata ed altri oneri particolari».

Simili alla valanga di parole astronomiche gettate da Roosevelt al suo messaggio, le minacce incombono sul popolo americano: atterrito esso si chiede: che avverrà se invece della vittoria dovesse seguire la sconfitta?

***

Lungi da noi il sospetto che un simile stato d'animo possa far abbandonare la guerra scelta dagli Stati Uniti. Ma è innegabile che costituisce un sintomo ammonitore circa i sommovimenti economici di un paese che è il più ricco del mondo.

E' innegabile altresì che tutti coloro che oltre Atlantico vollero il conflitto nella illusione che esso potesse costituire un grosso affare finanziario oggi si trovano di fronte ad una constatazione inattesa. Un anno appena è trascorso dall'inizio della belligeranza: le conseguenze del gigantesco urto si fanno sentire più dure laddove pareva che più tardi dovessero giungere. Cadono insomma a Washington tutte le previsioni di una guerra comoda e semplice. Cadono le previsioni delle passeggiate militari. Cadono le illusioni e si sovrappone la realtà.

Città portuaria inglese attaccata violentemente dalla Luftwaffe

Cinquanta prigionieri tra le vittime dell'incursione su Berlino

BERLINO, 19.

Il numero delle persone decedute in seguito all'attacco sferrato la notte di sabato dagli inglesi contro la capitale del Reich, è salito nel frattempo, a quanto si apprende stamane, a 82. Fra le vittime si trovano anche 50 prigionieri di guerra.

L'Agenzia ufficiosa germanica informa che nelle ore serali di ieri una formazione di aerei tedeschi da combattimento ha effettuato un breve ma violento attacco contro una città portuaria della costa inglese della Manica.

Nonostante la forte reazione dei cacciatori e della difesa contraerea, gli apparecchi tedeschi hanno potuto sganciare bombe dirompenti ed incendiarie sugli obiettivi prestabiliti, che sono stati efficacemente colpiti come hanno riferito gli osservatori.

Soppressione degli accordi radiotelegrafici tra Egitto e Iran

ANKARA, 19.

In seguito all'estremo rigore della censura inglese che impedisce praticamente l'invio di telegrammi dall'Egitto nell'Iran e viceversa, le autorità iraniane hanno deciso di sopprimere gli accordi esistenti per gli scambi radiotelegrafici tra i due Paesi. *(Radio Stefani).*

L'angosciosa situazione alimentare della Russia sovietica

in un rilievo del “Times„

STOCCOLMA, 19.

Il *Times* oggi, in un lungo articolo sulla situazione alimentare della popolazione sovietica, scrive che tale situazione è tanto più grave in quanto le più ricche zone russe si trovano in mano tedesca e le maggiori linee e mezzi di comunicazione vengono sfruttati fino all'estremo per scopo militare. Il problema alimentare — scrive il giornale — ha preso una piega talmente preoccupante che si discute in ambienti londinesi la possibilità che si possa arrivare presto a dover provvedere alla Russia, da parte inglese ed americana, enormi quantità di generi alimentari per mezzo di convogli in modo da scongiurare, almeno in parte, lo spettro della fame che già la minaccia.

Non è escluso che l'America debba presto mettere gran parte del suo raccolto a disposizione dell'alleato sovietico, il che costituirebbe un tremendo aggravio di tutto il sistema dei trasporti di guerra, sia per quanto riguarda il tonnellaggio mercantile necessario che per le unità di scorta che lo debbono accompagnare.

Il riscaldamento nelle città sovietiche è praticamente scomparso, a causa della mancanza di carbone ed i cittadini devono accontentarsi di fare il fuoco con quel poco di legna che essi stessi possono procurarsi nei boschi che circondano le città.

Anche le locomotive hanno dovuto essere trasformate in modo da poter funzionare con surrogati.

Il nuovo Governo di Albania

Ekrem Libohova alla Presidenza

ROMA, 19.

E' stato oggi nominato il nuovo Governo di Albania avendo quello presieduto dall'Ecc. il Senatore Mustafà Merlika Kruja rappresentato l'opportunità di effettuare un cambio della guardia. Il Luogotenente del Re dopo aver ringraziato l'Ecc. Kruja dell'opera intelligente e patriottica svolta dal suo Governo, ha proceduto alla composizione del nuovo Governo che risulta così costituito:

Ministri: Presidenza: Ekrem Libohova; Partito: Kol Bib Marakaj; Giustizia: Anton Kosmaci; Interni ad interim: Ekrem Libohova; Finanze: Loro Musani; Economia nazionale: Ndoc Naraci; Istruzione ad interim: Ndoc Naraci; Lavori pubblici: Elias Agushi; Terre liberate: Ismet Kryeziu; Cultura popolare: Mihal Sheko.

Sottosegretari: Presidenza: Hilmi Leka; Istruzione: Manik Resuli; Terre liberate: Quazim Biaca.

Il nuovo Presidente del Consiglio di Albania, Ekrem Libohova nacque ad Argirocastro il 24 gennaio 1882, seguì la carriera militare quale ufficiale di cavalleria, ebbe quindi incarichi di carattere amministrativo e fu sottoprefetto di Valona e prefetto della Ciamuria.

Dimostrò la sua simpatia per l'Italia fino dalla guerra mondiale e durante la guerra fu a contatto con le nostre autorità militari, affermatosi nella vita politica del suo paese fu dal 1919 al 1921 delegato di Albania presso il ministero degli Affari Esteri e nel 1925 fu nominato incaricato di affari presso il Quirinale.

Dopo avere ricoperto varie cariche in Albania nel 1933, fu inviato quale Ministro di Albania a Parigi da dove fu richiamato a Tirana per ricoprire la carica di Ministro degli Affari Esteri.

E' stato nello scorso anno nominato Vice Presidente della Banca Nazionale di Albania. E' persona di elevata cultura e di vasta preparazione ed è sempre stato, nelle varie fasi della sua vita, un fervido amico dell'Italia.

Le incursioni aeree costano troppo agli inglesi

32 apparecchi abbattuti nel territorio del Reich

BERLINO, 19.

I giornali serali prendono atto delle dichiarazioni di un corrispondente del «Daily Mayl» che ha preso parte ad uno dei recenti attacchi aerei contro la capitale del Reich e che ha riferito, tra l'altro, che «sopra Berlino c'era l'inferno». Rilevano che gli inglesi hanno pagato come sempre a caro prezzo la loro iniziativa intesa a spargere il terrore tra la popolazione della città e a colpire obiettivi privi di qualsiasi carattere militare. A ben 32 ammonta infatti il numero degli apparecchi abbattuti nel corso dell'ultima incursione sul Reich.

Tale alta cifra — si rileva inoltre — è un chiaro indice dell'efficacia dell'artiglieria contraerea e della caccia notturna tedesca: convincerà gli inglesi dell'inutilità dei loro sforzi al riguardo in quanto certo la gravità delle perdite subite non compensa i risultati raggiunti che, come è noto, consistono nella distruzione parziale di alcuni ospedali e di case di abitazione nonchè della uccisione di un certo numero di cittadini tedeschi. Si apprende d'altra parte che il numero degli apparecchi germanici perduti nella incursione di Londra è diminuito da sei a cinque perchè uno di essi, dopo un atterraggio di fortuna su territori settentrionali occupati, è poi rientrato alla base.

Prodigi di eroismo e di abnegazione dei germanici sul fronte dell'est

Duri combattimenti a Stalingrado e presso il Ladoga — Come resistono gli intrepidi presidî dei capisaldi tedeschi isolati

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 19.

La battaglia invernale nata fra Kalinin e Toropez e dilagata poi per tutti i tremila chilometri del fronte diventa ogni giorno più cruenta e convulsa impegnando in uno sforzo eroico le più riposte energie dei soldati della nuova Europa chiamata a combattere nelle condizioni più difficili contro gli elementi ostili e contro un nemico poderosamente armato e straordinariamente ricco di riserve umane.

Vengono al fuoco queste riserve di continuo rinnovantesi come masse da un cieco accanimento; falciate dal terribile fuoco dei germanici, riempiono i vuoti con nuove forze, ricompongono i ranghi e procedono ad ondate sostenute da forti colonne di armi blindate.

Ad una temperatura scesa quasi a trenta gradi sotto zero, le truppe tedesche sottoposte a tali inaudite pressioni si battono intrepide e contendono al nemico ogni tratto stradale, ogni gobba del terreno in cui il concetto della difesa rigida cede il posto a quello della difesa elastica che prevede delle flessioni della linea di combattimento e degli improvvisi violenti ritorni offensivi a seconda delle esigenze tattiche.

Il peso maggiore della lotta in tali circostanze è sostenuto dalla fanteria e dalla artiglieria che vi interviene anche con i suoi grossi calibri, mentre l'Aviazione partecipa agli scontri nonostante le violente tempeste di neve.

In tutti i fronti si combatte così: ma i fulcri di maggiore irruzione sono a Stalingrado — dove le truppe tedesche — come scrive la stampa di Berlino — raggiungono vertici di eroismo e di abnegazione combattendo in buche e ricoveri da talpa con una temperatura bassissima, con le munizioni razionate ed i viveri limitati, e presso il lago Ladoga dove il nemico attacca a tenaglia da est e da ovest.

In tutta questa zona i sovietici impiegano truppe fresche, bene armate ed equipaggiate.

Una rappresentazione assai viva e drammatica della lotta nell'interno di un caposaldo tedesco accerchiato ce lo dà il combattente Wolfango Koerber che sul Völkischer Beobachter narra come da più di due settimane il presidio germanico resista agli attacchi concentrati di tre Corpi d'Armata sovietici.

«Oltre 100 carri armati — è detto nella parte più interessante del resoconto — avanzano a ventaglio portando in groppa grappoli di fucilieri e di fanteria della forza di un battaglione.

La «Flak» respinge con furore eguale alla precisione. Il capitano G. va da una batteria all'altra, dà ordini precisi ai suoi uomini: la posizione deve essere tenuta fino all'ultimo soldato.

Per ogni carro nemico egli autorizza un colpo, al massimo due. La «Flak» spara divinamente. Dodici carri, uno dopo l'altro, vengono battuti dal miracoloso cannone da 88 millimetri.

Un altro grosso carro viene fatto saltare da un sottufficiale con un carico di esplosivo ed una fiasca di benzina, con una irruenza tale che i rottami volano a 50 metri. I cannoni di piccolo e medio calibro insieme ai lancia-granata sparano a tutto spiano: lasciano che la fanteria russa si faccia sotto fino a poche decine di metri.

Già si ode distintamente il vociare convulso dei commissari. Poi gli uomini si avvicinano ancora più, a braccetto, a mucchi compatti cantando e gridando per farsi coraggio. Poche raffiche la fanno subito finita. Le perdite sono terribili.

Così avviene ogni notte. Da ogni parte attacchi incessanti vengono sferrati costringendo la difesa a dare prova di un eroismo insuperabile. La difesa della «Flak» è paragonabile soltanto ad una partita a scacchi a tre dimensioni. Ovunque i carri attaccano con la rapidità del baleno contro le posizioni germaniche trascinando nella loro scia compagnie di fanteria. Anche l'Aviazione rossa non dà tregua.

I tuffatori bolscevichi scendono rapidi in picchiata. Ma pronta interviene la Luftwaffe restituendo pane per focaccia. I nostri «Stukas» si buttano nelle postazioni nemiche delle artiglierie riducendo non poche bocche da fuoco al silenzio.

Anche i carri merci vengono inquadrati ed inchiodati dai proiettili. Nel giro di una mezz'ora i cacciatori abbattono quattro aerei nemici.

Oggi, mentre l'artiglieria nemica insisteva nelle sue salve, anche i nostri grossi calibri hanno preso a tuonare. Il «pesante Gustavo» ha scatenato uno dopo l'altro i suoi precisi «pacchetti».

Ma la battaglia di questa notte ci ha permesso di respingere i sovietici di alcuni chilometri.

La posizione «riccio» si è fatta più sicura.

Sembra già che il rifornimento in munizioni e carburante dei rossi lasci a desiderare. Possa il paese conoscere l'eroismo impareggiabile dei suoi soldati».

Come l'assassino di Darlan istigato a tradire fu egli stesso tradito

Al giovane omicida era stato assicurato che il processo e l'esecuzione sarebbero stati una commedia

TANGERI, 19.

Da informazioni pervenute da fonte ineccepibile si è avuto conoscenza della vera storia del processo e della esecuzione capitale del giovane assassino dell'ammiraglio Darlan.

Dal momento del suo arresto fino al tragico episodio della sua criminale avventura, l'omicida conservò un morale eccellente e ricevette con assoluta calma l'annuncio di dover comparire dinanzi alla Corte marziale. Egli inoltre mantenne un contegno imperturbabile nel corso del breve processo, durante il quale si rifiutò di svelare la sua identità e quella dei suoi complici, riuscendo anzi, con tattica perfetta attraverso ambigue risposte, a mantenere nei suoi giudici il dubbio se avesse agito per conto degli inglesi oppure dei nord-americani o per conto di ambedue insieme.

Se un tale contegno potè a tutta prima sorprendere in un giovane ventenne, esso non meravigliò più quando si seppe che l'assassino era sicuro della sua impunità che gli era stata promessa dai suoi mandanti i quali lo avevano assicurato che l'arresto, il processo, la condanna a morte sarebbero stati pure formalità, una commedia ben recitata per dare soddisfazione all'opinione pubblica, e che tutto invece si sarebbe concluso con la sua completa liberazione.

Ma il giovane ingenuo come era facilmente caduto nella prima rete tesagli dai suoi istigatori, con altrettanta facilità si fece impigliare nella seconda che doveva costargli la vita. Condannato a morte, egli nella sua cella conservò immutata la sua tranquillità tanto era sicuro delle promesse fattegli dai suoi mandanti che ebbe a dichiarare che i soldati avrebbero sparato su di lui con fucili carichi di cartucce a salve. Nel giorno stabilito per la esecuzione della sentenza pochissimi funzionari erano presenti. Il condannato fu condotto nella località stabilita e, dopo espletate tutte le formalità di legge, fu ordinato il fuoco: l'assassino cadde crivellato dai colpi dei fucili del plotone di esecuzione.

Egli che, facendosi illudere dalle infide promesse dei suoi mandanti aveva consentito a diventare un traditore, fu tradito egli stesso, proprio come era accaduto alla sua vittima, l'ammiraglio Darlan.

Il commercio intereuropeo visto dalla Germania

VIENNA, 19.

Commentando alcune dichiarazioni del Ministro Funk i giornali rilevano che le relazioni economiche tra i Paesi europei hanno mutato completamente di carattere. Una coordinazione interstatale, già spinta fino a un certo grado, ha rafforzato il potenziale economico del continente europeo, in modo tale che i problemi delle esportazioni e delle importazioni non possono più venire esaminati sotto l'angolo visuale dei benefici ottenuti da ciascuno dei singoli Paesi. Si ricorda che il direttore ministeriale Schultze-Schlutins ha sostenuto recentemente che la collaborazione economica tra gli Stati europei deve avere il suo svolgimento senza tenere in considerazione le questioni di «clearing», perchè le forniture delle merci necessarie debbono essere assicurate in ogni modo. Gli sbilanci che presentano di volta in volta i conti di «clearing» esistenti in questo momento a credito di alcuni Paesi europei debbono essere considerate, in un certo senso, come un finanziamento anticipato di forniture che la Germania farà in futuro. E' infine indispensabile adeguare i prezzi interni nei diversi Paesi, poichè, alla lunga, non sono sufficienti le intese fra gli Stati per mantenere stabile il livello generale dei prezzi.

Riattivazione del servizio telegrafico fra l'Italia ed il Belgio

ROMA, 19.

L'Agenzia Mediterranea comunica che la Italcable, Società per i servizi cablografici, radiotelegrafici e radioelettrici, ha ripristinato il servizio telegrafico «via Italo radio» per il Belgio, con la tariffa precedentemente in vigore di lire 1,67 per parola ordinaria.

IL MESSICO IN GUERRA

La propaganda governativa urta contro i sentimenti del popolo

Un viaggio a Washington dell'ambasciatore statunitense

BUENOS AIRES, 19.

L'ambasciatore degli Stati Uniti nel Messico, Messersmith, si recherà nella prossima settimana a Washington per conferire con Roosevelt, Hull, Summer Welles ed altre personalità del Governo.

Il corrispondente del *New York Times* al Messico scrive testualmente a questo proposito: «Messersmith esporrà al Governo il punto di vista messicano di fronte alla guerra. Si prevede che egli farà al suo Governo una relazione circa i risultati conseguiti dal Governo messicano in seguito alle sue misure per appoggiare gli sforzi di guerra degli alleati nonchè su alcune questioni politiche interne come una più intensiva produzione bellica.

Non si può negare che l'introduzione del servizio militare obbligatorio si è urtata contro una seria opposizione, soprattutto da parte dei cittadini più anziani. Questa opposizione della popolazione è stata così forte che il ministro della Guerra si è visto costretto ad emanare una dichiarazione in cui era detto che nessuna recluta sarà inviata sui campi di battaglia di oltre mare. Nello stesso tempo il ministro della Difesa ha progettato un viaggio propagandistico attraverso il Paese e soprattutto nelle provincie più lontane per spiegare alla popolazione la necessità di una solidarietà con la politica nazionale ed i motivi per cui il Messico è in guerra ed ogni cittadino deve dare il massimo contributo agli sforzi bellici del Paese.

Negli ambienti politici messicani si assicura che la macchina propagandistica del Governo lavora a pieni giri e che ciò nonostante vi è ancora un profondo abisso tra i sentimenti del popolo e la politica del Governo.

Sforzi della propaganda inglese per lusingare l'amor proprio dei cannonieri indiani

ROMA, 19.

La propaganda inglese fa molto chiasso a proposito della notizia secondo la quale i cannoni pesanti dell'artiglieria contraerea dell'India sono stati affidati ad artiglieri indiani ed informa che gli artiglieri stessi provengono dalla famosa fanteria indiana, diffondendosi in elogi di questi soldati. Da Bangkok si apprende invece che la situazione è assai diversa e che, soltanto in seguito all'insufficiente numero di artiglieri bianchi, capaci e pratici, il Comando inglese ha deciso di affidare i cannoni pesanti della difesa contraerea dell'India ai soldati indiani la cui buona volontà nell'assolvere il nuovo incarico è assai discutibile se si deve giudicare dai risultati. Per esempio a Calcutta, durante le ripetute incursioni giapponesi, la difesa contraerea è riuscita finora a colpire uno solo bombardiere nipponico. Facendo buon viso a cattivo giuoco la propaganda inglese insiste nelle lodi degli artiglieri indiani sperando di riuscire a lusingarne l'amor proprio, ma il successo di una simile tattica è molto dubbio.

UN COLPO INATTESO

IL NOCCHIERO (ROOSEVELT): „E d ora non ci mancava che questo!..

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 5-80, Ufficio Pubblicità 5-..

Notizie della Prefettura

Visita ai mercati all'ingrosso ed al dettaglio

Ieri mattina il Prefetto ha fatto una nuova visita ai mercati all'ingrosso ed al dettaglio del capoluogo, constatando il cospicuo afflusso di prodotti ortofrutticoli.

Nomina del Presidente della fondazione «Arnaldo Mussolini»

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha nominato il comm. Giuseppe Morelli de Rossi presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Arnaldo Mussolini».

Commissione provinciale per le farmacie

Il Prefetto, visto l'art. 105 del T. U. delle leggi sanitarie, approvato con R. D. 27 luglio 1934 n. 1265, nonchè l'art. 5 del Regolamento per il servizio farmaceutico, approvato con R. D. 3 settembre 1938, n. 1706, e viste le designazioni delle Associazioni Sindacali giuridicamente riconosciute, competenti per territorio, ha decretato che la Commissione Provinciale per le Farmacie per l'anno 1943, è così costituita:

comm. dott. Roberto Fradella, Viceprefetto Vicario, presidente — cav. uff. dott. Paolo Moreschini, medico provinciale — dott. Ardiccio Trebbi, farmacista — comm. dott. Mario Asquini, chimico farmacista — avv. Nicolò Fabris, esperto in materie giuridiche, membri effettivi, e dei supplenti: dott. Mario Colussi, farmacista — dott. Guido Beltrame, chimico farmacista — avv. Antonio Bellavitis, esperto in materie giuridiche. Le funzioni di Segretario saranno espletate dal dott. Alberto Piva, I Segretario di Prefettura.

Distribuzione di carne caprina ed ovina

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che presso le macellerie sottosegnate sono in vendita le carni provenienti dalla macellazione dei caprini e ovini assegnati dal locale Co. Pro. Ma., nel quantitativo indicato a fianco di ciascun nominativo:

Quinto Barbetti kg. 42 — Mario Blasoni 17 — Antonio Bon 13,500 — Elvira Bonessi 16,600 — Luigi Bulatti 12 — Annibale Casasola 21 — Cooperativa Friulana di Consumo 22 — Angelo Croattini 36,500 — Teobaldo Cuttini 13 — F.lli Del Negro e Pietro 11 — Rinaldo Del Negro 15,500 — Giulio Donatis 29 — Enrico Esente 29 — F.lli Gallussi 9 — Giulio Gentili 15 — Giovanni Greatti 21 — Carlo Jannis 42 — Giovanni Manganotti 12 — Antonio Marcuzzo 26 — Angelo Marcuzzo e C. 33,600 — F.lli Orlando 6 — Giovanni Pantanali 6,500 — Diego Pascolini 7 — Antonio Rigo 20 — Secondo Rizzi 17,500 — Pio Romanelli 23 — Guerrino Rumignani 13 — Gino Scialino 32,600 — Italico Sguazzero 23 — Antonio Vida 13,500 — Settimio Zabai 16 — Carmelo Zanzero 28,600.

Ancora sulle limitazioni di vendita di prodotti dolciari

Come è noto, il 16 gennaio corrente è entrato in vigore il decreto relativo alla limitazione nella vendita dei prodotti dolciari.

E' consentita la vendita di caramelle dure incartate, cioccolato autarchico in bastoncini e tavolette di grammatura non inferiore ai 25 grammi, confetti, miscele alimentari.

E' ancora consentita ,sino al 31 gennaio 1943, la vendita di frutta candita, panforte e torrone.

Invece rimane vietata la vendita di confetture (caramelle al frutto e cioccolatini), di cioccolato contenente cacao (il cui consumo è riservato d'ora innanzi alle Forze Armate), di bolligomma, scatole contenenti dolciumi, liquerizia, cioccolato autarchico di peso inferiore ai 25 grammi, ecc.

Delle eventuali rimanenze i dettaglianti dovranno compilare un elenco, in duplice copia, da presentarsi alla Sezione Provinciale dell'Alimentazone.

Tutta la merce di cui è stata vietata la vendita verrà ritirata e destinata al consumo delle Forze Armate.

Prezzo di vendita del coke di petrolio

Il Ministero delle Corporazioni visti i risultati delle indagini espletate dall'Ispettorato Corporativo sul costo di produzione del coke di petrolio calcinato, ha fissato il prezzo massimo di vendita di tale prodotto in L. 1338 per tonnellata. Tale prezzo si riferisce alla vendita fatta dal produttore all'utilizzatore, alle normali condizioni.

Denuncia degli zolfi per usi agricoli

A completamento delle disposizioni in vigore, relative alla disciplina della distribuzione degli anticrittogamici, il Ministero delle Corporazioni ha disposto il blocco presso gli industriali produttori od i loro depositari degli zolfi per uso agricolo residuati dalla campagna scorsa, nonchè degli zolfi in corso di produzione per la campagna corrente.

Le giacenze alla data del 16 gennaio corrente dovranno essere denunciate dai singoli produttori ai Consigli Provinciali delle Corporazioni ed alla AGENZOLFI di Milano, entro il 20 del corrente mese, distinguendo il prodotto della vecchia campagna da quello della nuova.

La Federazione dei Consorzi Agrari Provinciali è l'unico Ente autorizzato all'acquisto degli zolfi per l'agricoltura presso i produttori, secondo il piano di contingentamento provinciale che sarà stabilito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. I quantitativi dovuti dai produttori a Ditte commerciali per contratti in corso si intendono stornati.

Nella voce zolfi, ai fini della disciplina di cui sopra, sono compresi: il minerale di zolfo, lo zolfo greggio, lo zolfo raffinato semplice e ramato.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

18 gennaio 1943 XXI, affluite: ORTAGLIE: patate q.li 159; ortaglie e legumi in sorta: q.li 660 — FRUTTA: mele q.li 300 — AGRUMI: arance e mandarini: q.li 800; limoni q.li 50.

G. U. F.

Letteratura magiara

Questo Guf organizza inoltre un corso di lingua ungherese e di letteratura magiara. Il corso sarà tenuto dal noto prof. Paolo Vertes, residente nella nostra città, il quale si è spontaneamente offerto di tenere detto corso completamente gratuito per la diffusione della cultura e della lingua del proprio Paese. Il corso assume quindi un valore quasi simbolico nel campo delle relazioni di particolare amicizia con l'Ungheria. Gli interessati al corso sono invitati a passare alla sede del GUF.

G. I. L.

Corso per vigilatrici di colonia

Il 17 febbraio p. v. avranno inizio i corsi per vigilatrici di colonia presso i seguenti Comandi Gil di Fascio: Cervignano, Cividale, Codroipo, Comeglians, Gemona, Latisana, Palmanova, Pontebba, Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Udine.

Ai corsi potranno partecipare le giovani fasciste e le fasciste in possesso del titolo di maestra elementare o di maestra giardiniera, che non abbiano superato l'età di 50 anni. Il programma del corso è stato sviluppato dal Comando generale della Gil nel testo «Corso per vigilatrici di colonia».

I Comandi Gil di Fascio, presso i quali si svolgeranno i corsi, richiedano il numero dei testi occorrenti. Le domande d'iscrizione redatte in carta libera debbono essere inviate ai Comandi della Gil presso i quali le aspiranti desiderano frequentare il Corso, il quale avrà la durata di 40 giorni.

Alle allieve diplomate maestre elementari o giardiniere; riconosciute idonee sarà rilasciato, a cura del Comando Generale, il diploma di vigilatrice di colonia e sarà data la preferenza assoluta nel reclutamento del personale da adibirsi per le colonie, da qualunque Ente istituite. Le vigilatrici di colonia che abbiano prestato per tre anni servizio lodevole e che aspirino al titolo di direttrice di colonia, dovranno inviare al Comando Federale, ufficio assistenza sanità, entro il 15 febbraio p. v. domanda in carta libera.

La commissione degli esami per le iscritte ai Corsi per vigilatrici di colonia e per l'abilitazione alla direzione di colonia, sarà presieduta dal Comandante federale e composta dall'Ispettrice federale, dal rappresentante dell'O.N.M.I., dal medico provinciale e dagli insegnanti delle materie del corso.

Nel Dopolavoro "Giorgini,,

Attività del sabato fascista

Una attività degna di lode sta per attuarsi al Dopolavoro «Giorgini»: l'attività del sabato fascista a favore delle Forze Armate, dei dopolavoristi del Gruppo Rionale, delle organizzazioni del Partito.

Ogni sabato qualche cosa di buono e di bello: musica leggera del noto quintetto, cori, scene musicate, imitazioni, piccoli concerti per violino e piano ed eventuali conversazioni di carattere culturale vario. L'utile e il dilettevole insieme uniti, per cui il Dopolavoro da questa retta non deve mai deviare.

Siamo certi che il Dopolavoro «Giorgini» riscuoterà altri plausi dalle autorità e dai cittadini per questa nuova attività così altamente dopolavoristica.

Tutti coloro che vogliono collaborare in questo settore (cantanti, imitatori, suonatori, ecc.) sono invitati a presentarsi mercoledì 20 corrente, alle ore 20,30, al Dopolavoro «Giorgini» in via Romeo Battistig.

Spettacolo d'arte varia

Sabato sera, presso il Dopolavoro «Giorgini» si svolgerà per il pubblico cittadino un trattenimento di arte varia con nuovi numeri d'attrazione, nuovi complessi e nuovi cantanti.

La cittadinanza è invitata ad intervenire, tenendo presente che lo spettacolo al Dopolavoro di via Romeo Battistig inizierà alle ore 8,30 precise.

Ai proprietari di stabili

Denuncia annuale locazioni e loro registrazione

L'Unione fascista degli industriali, Sindacato provinciale proprietari di fabbricati richiama l'attenzione di tutti i proprietari di fabbricati sulla prossima scadenza del termine per la presentazione della denuncia delle locazioni prescritta dal R.D.L. 26 agosto 1935 N. 1412. Tale termine come è noto, scade il *25 corrente mese di gennaio.*

Data l'obbligatorietà della registrazione dei contratti di affittanza risancita con il sopracennato Decreto Legge, le spese relative alla registrazione dei contratti verbali secondo una determinazione presa negli anni decorsi dal suddetto Sindacato, dovrà; essere divisa in parti eguali fra le due parti contraenti. L'Unione consiglia altresì i proprietari stessi e nel loro interesse, di dare una data unica di scadenza a tutti i loro contratti, onde evitare di incorrere, in scadenze suddivise, nella dimenticanza, di rinnovare le locazioni nei termini stabiliti «cioè entro 20 giorni dalla scadenza» ed evitare quindi le penalità di legge.

Per qualsiasi informazione di quanto sopra i proprietari di fabbricati possono rivolgersi alla sede del Sindacato all'Unione fascista degli industriali, via Manin n. 18, il quale si interesserà sia per la compilazione delle denuncie in parola, sia per la presentazione delle stesse al competente Ufficio.

ATTI FEDERALI

Fascio di Ampezzo

In data 7 gennaio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Ampezzo: Osvaldo Sburlino fu Gio Batta, presidente commissione disciplina, Ugo Della Pietra fu Gio Batta e Annibale Nigris fu Giuseppe, componenti la commissione disciplina.

Fascio di Chiusaforte

In data 7 gennaio 1943 XXI il fascista Luigi Pol iscritto al P.N.F. dal 1 luglio 1923, Sciarpa Littorio, è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Chiusaforte in sostituzione del camerata Luigi Martina, richiamato alle armi.

Fascio di Gemona

In data 7 gennaio 1943 XXI il fascista Luigi Mattiussi di Mario iscritto al Guf dal 10 gennaio 1941 (XV Leva Fascista) è stato nominato Commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Gemona in sostituzione del camerata Vittorio Simonetti.

In data 8 gennaio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Gemona: Ferruccio Giorgini, Presidente commissione disciplina; Tarcisio Liva e Ennio Vidoni componenti la commissione di disciplina.

Fascio di Pordenone

In data 9 gennaio 1943 XXI, il fascista Giorgio Caldarini è stato nominato Consultore del I. Gruppo Rionale fascista «M. O. Nicolò De Carli» del Fascio di Combattimento di Pordenone, in sostituzione del camerata Giuseppe Biasutti, richiamato alle armi.

Fascio di Raveo

In data 8 gennaio 1943 XXI il fascista Luigi Lorenzini di Domenico è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Raveo, in sostituzione del camerata Domenico Bonanni.

Fascio di Sedegliano

In data 7 gennaio 1943 XXI il fascista Luigi Menegazzi, iscritto al P. N. F. dal 2 marzo 1925, è stato nominato Capo nucleo del Fascio di Combattimento di Sedegliano.

Fascio di Tarcento

In data 9 gennaio 1943 XXI il fascista Fiorillo But fu Giuseppe è stato nominato Capo settore del Fascio di Combattimento di Tarcento, in sostituzione del fascista Francesco Tellis trasferito ad altra sede.

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In data 7 gennaio 1943 XXI il fascista Cleto Galeori è stato nominato Consultore del G.R.I. «Arturo Salvato».

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto ai gerarchi della zona di Pontebba

Il giorno 18 gennaio presso la sede della G.I.L. di Pontebba il Vice Comandante Federale, presente il capo ufficio collegamento scuola Gil del Comando Federale, ha tenuto rapporto ai gerarchi della Gil dei Comandi di Chiusaforte - Moggio Udinese - Pontebba e Resia.

Prese in esame le varie attività svolte dai singoli Comandi, il Vice Comandante Federale ha dettate le direttive per l'attività futura interessandosi particolarmente al settore assistenziale.

IL SEGRETARIO FEDERALE

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Erminia Faleschini ved. D'Este: dott. G Battista Scala L. 30.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Erminia Faleschini ved. D'Este: Consorzio Bicinicco I° L. 100, Consorzio Bicinicco II° L. 100.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Attilio Vouch: Rosina Prosdocimo L. 10. Per onorare la memoria di Erminia Faleschini ved. D'Este: Andreina e Francesco Pantarotto L. 20, co. Ugo e Anna Bellavitis L. 100, co. Eloi Bellavitis L. 25. Per onorare la memoria di Laura Conti: Andreina e Francesco Pantarotto L. 20. Per onorare la memoria di Amalia Zucolin ved. Tami: Maria e Anita Sostero Coletti L. 20, Emilia Rossi Sostero L. 10.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Erminia Faleschini ved. D'Este. Banca Cooperativa Udinese L. 300, dott. Attilio Petri L. 20, Tima Gilberti L. 20. Per onorare la memoria del dott. Renzo Vuga: rag. Ezio Cabrini L. 10.

All'Asilo - Monumento Caduti di Venzone. — Per onorare la memoria di Giovanni Tomat dott. Cristoforo Tamburlini L. 50

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto dott. Renzo Vuga: Lisemma Maria Luisa e Giuseppina Vuga da Vicenza L. 200, comm. dott. Gino Rolatti L.

Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto col. Umberto Zoccolari. Teonesto Bartolomei L. 10, rag. Antonio Silvestri 10, comm. Alberto Caligaris 10, rag. Mario Caldana 10, Giovanni Castellarin 5.

All'Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria di Giorgio Masolini: Elisa Cantoni L. 5.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare le memoria di Amalia Tami: le figlie L. 200, le nipoti Ada e Ida Cantarutti L. 100; di Laura Conti: Giustina Picco L. 50, Ines Piutti lire 20; di Giuseppe Sabot: co. Giovanni Gropplero L. 100 N. N. L. 500.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Rossi Ciotti: le nipoti L. 50; di Virginia Carussi ved. Rea, famiglia gr. uff. Emilio Pico L. 25; di Pietro Mazzolini: famiglia Mazzolini L. 100; di Laura Conti, il fratello Silvio e la sorella Erminia L. 200. La famiglia Cicchiatti nell'anniversario della morte di Pietro Clocchiatti L. 500.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del comm. dott. Giuseppe Brosadola N. N. L. 5000.

Ai poveri della parrocchia del Cristo. — Nell'anniversario della morte del padre Francesco Marzano: Onofrio Marzano L. 1000.

Per la Messa del Povero. — N. N. lire 100.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

"Il lavoro alla luce del Vangelo,,

Il prof. dott. don Pietro Pavan del Seminario di Treviso, tanto largamente e simpaticamente noto ad Udine, ha tenuto domenica scorsa, per invito della Scuola di Cultura cattolica, l'annunciata conferenza sull'interessantissimo tema: *Il lavoro alla luce del Vangelo.* Il pubblico che gremiva la sala ha seguito con profonda attenzione e vivo interesse la dotta ed originale conversazione ed alla fine ha applaudito calorosamente il prof Pavan.

Domenica prossima 24 corr. in luogo della consueta lezione della Scuola di Cultura cattolica sarà tenuta nella sala di via Treppo la commemorazione diocesana del comm. avv. Giuseppe Brosadola. Parlerà il comm. avv. Gio. Batta Biavaschi.

L'elevato spirito patriottico di un ufficiale friulano lontano dalla Patria

Commemora in prigionia la Marcia di Ronchi

E' noto l'elevato spirito patriottico di quei nostri combattenti che, caduti prigionieri, conservano il più vivo ricordo dell'Italia lontana e non smentiscono la loro indomita fede. Una riprova di questi nobili sentimenti l'abbiamo nella lettera testè pervenuta alla signora Emma Fant dal marito cent. Umberto Fant, lettera spedita dall'India in data 12 settembre 1943 XX. Da detto scritto stralciamo questi brani altamente significativi:

«*Siamo arrivati al 23° anniversario della Marcia di Ronchi ed io sono prigioniero di guerra. A tutto avrei pensato fuorchè a questa possibilità dopo tanti anni.*

«*Comunque il mio spirito non è cambiato e per dartene conferma ti dirò che proprio oggi ho tenuto ai miei compagni d'arme la commemorazione della ricorrenza ed ho avuto la soddisfazione di vedere più di qualcuno con gli occhi rossi. Sarà stato il mio ardore che tu ben conosci, sarà stato forse effetto dell'o specialissimo doloroso nostro ambiente; certo è che la Patria noi la sentiamo più viva che mai nei cuori e nello spirito. E questa nostra fiamma avvolge anche i nostri cari lontani, le mogli, le madri, i figli.*

«*Io sono certo che in questa circostanza anche tu avrai pensato a me, rivedendomi forse nell'immagine dell'ardito di 22 anni fa!*».

E' una lettera, questa, che vale più di ogni e qualsiasi commento. Ci limitiamo pertanto a rilevare che il cent. Fant — volontario sedicenne negli arditi, durante la guerra 1915-18 e poi legionario a Fiume e squadrista della Vecchia Guardia friulana — riconferma anche in un periodo per lui doloroso quello spirito ardente e combattivo che è la sua insegna di famiglia. Infatti, oltre al camerata Umberto Fant — che fu accanto al Duca Amedeo d'Aosta sull'Amba Alagi, ove agli eroici difensori venne concesso, come è noto, dal nemico, l'onore delle armi — sono in grigio verde anche gli altri tre fratelli (Ferruccio, Emilio e Pietro) e due di essi hanno partecipato alla guerra al fronte russo e in Africa. Il più giovane dei fratelli, Pietro, è pure prigioniero di guerra, essendo stato catturato durante un'audace azione compiuta quale carrista, in Marmarica. Il padre, Gio. Batta Fant, è una vecchia e fedele Camicia nera, iscritto alla Milizia dalla fondazione.

Questa fascistissima famiglia, nella quale l'amor patrio è una realtà viva ed operante, rappresenta in modo ben degno le più belle virtù della gente friulana.

G. I. L.

Agli organizzati per il Campo sciatorio

Il Comando Federale di Udine comunica che il campo sciatorio avrà inizio il giorno 23 gennaio.

Nella giornata di oggi tutti gli organizzati che hanno dato la loro adesione si devono presentare all'ufficio logistico del Comando Federale della G.I.L.

Vita finanziaria e tributaria

Denuncie da produrre all'Ufficio delle Imposte dirette entro il 31 gennaio 1943

Nell'interesse dei nostri lettori riteniamo utile pubblicare l'elenco delle denuncie da prodursi all'Ufficio delle Imposte dirette entro il 31 gennaio c. m.

Le penalità comminate dalle varie leggi fiscali per gli inadempienti e per i ritardatari sono severe, per cui è necessario che ogni contribuente, a seconda dei casi, si attenga scrupolosamente alle sottoindicate disposizioni di legge.

M. S.

Imposte dirette

Dichiarazione all'Ufficio Distrettuale competente dei redditi dei fabbricati che siano divenuti abitabili o servibili all'uso cui sono destinati nell'anno 1942, semprechè non abbiano diritto ad esenzioni speciali che debbono essere richieste nei modi e termini di legge. (R. D. 17 settembre 1931, n. 1608, art. 2).

Denuncia delle variazioni *in aumento,* verificatesi nell'anno 1942 nel reddito dei fabbricati in misura non inferiore al terzo e per causa con effetto continuativo, a decorrere dal 1 gennaio 1943 (R. D. 17 settembre 1931, n. 1608, art. 2).

Dichiarazione con effetto dal 1 gennaio 1943, delle variazioni *in meno,* verificatesi nel reddito dei fabbricati nel corso dell'anno 1942, in misura non inferiore al terzo e per causa con effetto continuativo (R. D. 17 settembre 1931, n. 1608, art. 2).

Dichiarazioni, da chi ha l'obbligo del pagamento della imposta, dei redditi classificati in Cat. A dall'art. 1 del R. Decreto Legge 16 ottobre 1942, n. 1613 (redditi derivanti da impiego di capitale), la cui produzione abbia avuto inizio nell'anno 1942 (R. D. 17 settembre 1931, n 1608, art. 3).

Dichiarazione dei redditi classificati, dall'art. 1 del R. D. L. 16 ottobre 1924 n 1613, nelle categorie C 2 e D (e cioè gli stipendi, pensioni ed assegni, da chiunque corrisposti, ed i vitalizi), la cui produzione abbia avuto inizio nell'anno 1942. Tale dichiarazione deve essere fatta da chi ha l'obbligo del pagamento della imposta secondo le norme in vigore (R. D. 17 settembre 1931, n. 1608, art. 3 e L. 8 giugno 1936 n. 1231, art. 22).

Dichiarazione degli enti, società e persone indicati negli articoli 15, 16 e 17 del testo unico delle leggi per l'imposta sui redditi di R. M. 24 agosto 1877, n. 4021, dell'elenco completo degli emolumenti di qualsiasi natura (comprese le gratificazioni, le doppie mensilità, le provvigioni e cointeressenze, le percentuali di servizio, le panatiche, ed i supplementi di ogni genere, anche se eventuali, occasionali e straordinari) corrisposti nell'anno 1942, assoggettati a ritenuta di rivalsa con la indicazione nominativa dei percipienti (R. D. L. 30 gennaio 1933, n. 18, art. 3; R. D. L. 3 dicembre 1934, n. 1979, art. 3 e L. 8 giugno 1936, n. 1231, art. 25).

La presentazione agli Uffici delle imposte, da parte dei datori di lavoro, entro il 31 gennaio di ciascun anno, dell'elenco nominativo come sopra previsto dall'art. 3 del R. D. L. 30 gennaio 1933, n. 18, è sempre obbligatoria, anche se nessuna variazione sia intervenuta nelle persone dei dipendenti e nell'ammontare dei rispettivi redditi. Mancando una tale presentazione per il 1942, si applicheranno le sopratasse e la ammenda stabilite dall'art. 4, primo comma, del R. D. L. 30 gennaio 1923, n. 18, e si procederà d'ufficio all'accertamento di conguaglio per l'anno medesimo, ma in tal caso il reddito non potrà mai essere inferiore a quello risultante dal definitivo accertamento di conguaglio dell'anno 1941 (R. D. L. 3 dicembre 1934, n. 1979, art. 2 e 3).

Con recente provvedimento gli Uffici delle Imposte sono stati autorizzati ad accettare senza applicazione di penalità per ritardata denuncia, le dichiarazioni che pur portando la data del 31 gennaio 1943, saranno presentate entro il 31 marzo corrente anno.

Denuncia degli *assuntori di appalti e di forniture,* indicandone il reddito presunto, degli appalti assunti nell'anno 1942, per ciascun dei quali si debba procedere a separato accertamento per potersi considerare a sè, distinti dalla normale ed ordinaria attività del contribuente. In base a tali dichiarazioni, l'ufficio potrà procedere ad iscrizione provvisoria dei redditi dei singoli appalti e delle singole forniture, salvo conguaglio al momento dell'accertamento definitivo da eseguirsi d'ufficio od in base alle dichiarazioni del reddito globale dell'appalto e forniture da presentarsi, in ogni caso, dal contribuente entro *60 giorni* dal collaudo ed alla fine della fornitura (L. 8 giugno 1936, n. 1231, art. 8).

Dichiarazione dei redditi di Cat. B derivanti dall'esercizio d'industria e di commercio ed i redditi agrari (L. 4 gennaio 1923, n. 16) la cui produzione abbia avuto inizio nel corso dell'anno 1942 (R. D. 17 settembre 1931, n. 1608, art. 3).

Denuncia dei redditi della Cat. C 1 derivanti dall'esercizio di arti e professioni, la cui produzione abbia avuto inizio nell'anno 1941 (R. D. 17 settembre 1931, n. 1608, art. 3).

Dichiarazione delle variazioni in aumento dei redditi mobiliari delle cat. A, C 2 e D verificatesi nell'anno 1942 (R. D. 17 settembre 1931, n. 1608, art. 4).

Denuncia, agli effetti della imposta complementare progressiva sul reddito, da quei contribuenti il cui reddito netto complessivo nel corso dell'anno 1942 sia sorto in misura non inferiore a quella imponibile (L. 6000) o abbia raggiunta la misura predetta (R. D. 17 settembre 1931, n. 1608, art. 5).

Domanda per le variazioni permanenti in diminuzione dei redditi di cat. C 2 con efficacia, per l'applicazione della imposta complementare dal 1. gennaio dell'anno successivo a quello in cui si verificarono (R. D. L. 20 marzo 1933, n. 283, art. 2).

Dichiarazione, agli effetti della imposta sui celibi, dei contribuenti che, nel corso dell'anno 1942, abbiano compiuto il 25. anno ed il 30. anno di età per l'aumento della quota fissa gravante i celibi fra i 30 ed i 55 anni compiuti (R. D. 17 settembre 1931, n. 1608, art. 5 e R. D. L. 6 febbraio 1936, n. 265, articolo unico)

Dichiarazione dei datori di lavoro (che siano tenuti a pagare la imposta sui celibi dei loro operai, ai sensi dell'art. 10 del R. D. 13 febbraio 1927, n. 120) per quegli operai che, anche occasionalmente, si trovino alle loro dipendenze al 1. gennaio 1943 (R. D. 17 settembre 1931, n. 1608, art. 5).

Dichiarazione dei redditi per i quali il diritto al godimento della esenzione da imposta per un tempo determinato venne ad aver fine nell'anno 1942 (R. D. 17 settembre 1931, n. 1608, art. 6).

Dichiarazione, insieme col reddito, della cessazione, verificatasi nel 1942, di determinate condizioni, la cui esistenza dava diritto al godimento di speciali esenzioni o riduzioni d'imposta (R. D. 17 settembre 1931, n. 1608, art. 6).

Dichiarazione di cessazione verificatasi nel 1942, delle condizioni che davano diritto alla esenzione od alla riduzione d'imposta, nei casi in cui questa sia dovuta indipendentemente dalla esistenza di un reddito (R. D. 17 settembre 1931, n. 1608, art. 6).

Contributo straordinario del 2% sui salari operai a favore delle famiglie dei richiamati

Denuncia globale agli uffici delle Imposte relativa agli operai soggetti al contributo 2 per cento sui salari operai.

Con recente provvedimento gli Uffici delle Imposte sono stati autorizzati ad accettare senza applicazione di penalità per ritardata denuncia, le dichiarazioni che pur portando la data del 31 gennaio 1943, saranno presentate entro il 31 marzo c. a.

Imposta sui frutti dei titoli

Dichiarazione particolareggiata all'Ufficio Distrettuale delle Imposte, da parte delle società, istituti ed enti, che emettono titoli, delle imposte trattenute sui frutti dei titoli stessi divenuti esigibili nell'anno 1942 indicando gli estremi dei versamenti sul conto corrente postale (R. D. L. 7 settembre 1935, n. 1627, art. 3).

Nello stesso termine gli enti sono tenuti a fornire al competente Ufficio distrettuale la indicazione nominativa dei possessori di titoli intestati e l'ammontare dei frutti loro corrisposti. (R. D. 7 settembre 1935, n. 1627, art. 3).

Si ricorda che erano esenti dalla imposta cedolare le azioni nominative che nell'esercizio in corso al 27 ottobre 1941 risultavano alla data stessa nominative da almeno quattro mesi e che parimenti esenti erano le obbligazioni la cui nominatività risaliva ad almeno quattro mesi dalla data di esigibilità dei relativi interessi (L. 18 aprile 1941, n. 278, art. 1, 2 e 3 e R. D. L. 25 ottobre 1941, n. 1148, art. 10).

Imposta straordinaria progressiva sui dividendi delle società commerciali

Dichiarazione all'Ufficio Distrettuale delle Imposte, delle società per azioni ed in accomandita per azioni degli enti che — ai sensi degli articoli 12 e 13 della legge 8 giugno 1936 n 1231 — sono soggetti all'accertamento della imposta di ricchezza mobile in base alle risultanze dei bilanci annuali devono presentare, ai fini dell'imposta straordinaria progressiva.

Imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti delle società commerciali

Denuncia all'Ufficio delle Imposte del loro domicilio fiscale da parte dei contribuenti soggetti alla imposta straordinaria di cui all'art. 1 della legge 1 luglio 1940, n. 803, di tutti i compensi riscossi nell'anno 1942 delle diverse società ed enti, indicando l'ammontare della imposta straordinaria trattenuta su ciascun di essi (L. 1 luglio 1940 n. 803, art. 6).

Denuncia degli amministratori delegati, dei soci accomandatari, dei direttori generali tecnici ed amministrativi, dei procuratori, ecc. delle società commerciali di ogni genere — e quindi non solo delle società per azioni ed in accomandita per azioni, ma anche di quelle collettive, in accomandita semplice e di fatto — nonchè delle persone aventi le funzioni suindicate presso enti ed istituti di qualsiasi genere, sia pubblici che privati, tenuti per legge o per statuto alla compilazione dei bilanci annuali, dei compensi riscossi nell'anno 1942 sotto forma di partecipazioni, interessenze e provvigioni, sia a qualunque altro titolo, agli effetti della liquidazione suppletiva da compiersi dagli uffici delle imposte per l'applicazione delle aliquote stabilite dall'art. 9, sulla cifra globale dei compensi (L. 1 luglio 1940 n. 803, art. 7, 9 e 11).

Dichiarazione delle società non tassate in base a bilancio dei compensi corrisposti ai propri dirigenti ai sensi dell'art. 3 del R. D. 17 settembre 1931 n. 1608, per l'opera prestata dal 1. gennaio a tutto il 31 dicembre 1942 (L. 1 luglio 1940 n. 803, art. 7).

Imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra

Dichiarazione dei redditi realizzati da operazioni isolate di carattere industriale e commerciale o da affari derivanti dall'esercizio di attività intermedie eseguiti occasionalmente da chi non esercita un'attività continuativa assoggettata alla normale imposta di R. M. entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello della esecuzione del contratto e del compimento dell'affare (L. 1 luglio 1940, n. 813, art. 16 e R.D. L. 23 giugno 1942 n. 698, art. 18).

Imposta ordinaria sul patrimonio

Denuncia dei nuovi cespiti del 1942 con effetto dal giorno in cui il cespite è sorto (R. D. L. 12 ottobre 1939, n. 1529, art. 30 e 39, e R. D. 17 settembre 1931 n. 608, art. 2 e 3).

Denuncia delle variazioni nella consistenza fisica dei cespiti importanti una diminuzione ed un aumento di almeno un quinto del valore precedentemente accertato con effetto dal 1. gennaio 1943, salvo la rettifica alla scadenza del triennio in corso (R. D. L. 12 ottobre 1939, n. 1529, art. 40).

Denuncia delle variazioni, con effetto 1 gennaio 1943, verificatesi nel 1942 nell'ammontare dei crediti e dei debiti diversi da quelli aziendali, che importano un aumento o una diminuzione non inferiore al quinto del loro ammontare (R. D. L. 12 ottobre 1939, n. 1529, art. 40).

Denuncia delle variazioni, con effetto dal 1. gennaio 1943, nel soggetto della imposta che abbiano avuto luogo nel 1942 in dipendenza del passaggio di cespiti che formarono singolarmente oggetto di tassazione nel 1942. (R. D. L. 12 ottobre 1939, n. 1529, art. 40).

Pro Befana ai soldati degenti negli ospedali militari

Pro Befana ai soldati degenti negli ospedali militari della nostra città sono pervenute queste altre offerte al Gruppo Donne benemerite del Reggimento Fanti d'Italia: Giulia Broili Salterio lire 50; N. N. lire 100.

Per onorare la memoria del col. Umberto Zoccolari

Per onorare la memoria del compianto col. Umberto Zoccolari fra i gerarchi e fascisti del Gruppo Rionale «A. Giorgini» sono state raccolte le seguenti offerte per fini benefici: dott. Gino Gori L. 30, Francesco De Candia, Alberto Beltramo, Mirko Mussato, Guido Fioretti, Giovanni Bizzarri, Senofonte Della Nese, Mario Mazzoli, Quintino Leoncini, dott. Giuseppe Sarti, ing. Carlo Somero, Guido Cappelletto, Gio. Batta Flaibani, Manfredo Di Prete, Ferdinando Cestari Cintio D'Adda, prof. Enrico Pantalone, fratelli Toffolutti, Carlo Rocco lire 10 ciascuno, Serafino Slobbe 5, Pasquale Cantarone 5, Edoardo Belnat 5, Angelo Doretti 5, Angelo Gottardo 5, Guerrino Viscentini 5, Giovanni Paolini 5, Antonio Bison 5, Napoleone Ortiga 2, Ermenegildo Bulfoni, Beniamino Venuti 2, Guerrino Malisani 2, Antonio Ciani 2, Alfredo Soprano 2, Lino Pavan 2, Galliano Tranlero 5, Adolfo Favaran 5, Cleto Sant 5, Carlo Ciocca 5, Giuseppe Canduso 5, Onorato Centis 5, Bruno Lucca 5, Leonardo Medeossi 5, Giovanni Feruglio 5, Angelo Longo 5, Italo Venturini 3, Gino Asquini 5, Alceo Basaldella 5, Malison Sante 5, Leandro Migotti 5, Emilio Riva 5, Vittorio Deotto 3, Vittorio Bassi 2, Giovanni Cavalletti 2, Antonio Bargi 2, Gildo Franceschini 2, Alfonso Migotti 2, Vittorio Danisi 2, Arturo Missio 2, Attilio Del Negro 2, Sebastiano Fumolo 2, Bruno Corazza 2, Ettore Blasoni 2, Eugenio Venturini 2, Amos Pivetti 2, Leo Dreosto 2, Giovanni Borean 2, Gino Dorigo 2. Totale L. 373.

Per onorare la memoria del dott. Renzo Vuga

Per onorare la memoria del dottor Renzo Vuga, al Comitato Provinciale di Udine dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, hanno offerto: la madre L. 200; il fratello dott. Guido Vuga L. 1000; la sorella Rina Cassi Vuga L. 200; la sorella Giuseppina Mattecezi Vuga L. 200. La somma, per disposizione degli offerenti è stata devoluta in parti uguali a otto famiglie bisognose di alpini Caduti nell'attuale guerra.

Per lo stesso motivo, il fratello dott. Guido Vuga ha elargito lire 500 a favore degli orfani di guerra della provincia di Udine.

I signori abbonati

sappiamo che l'abbonamento al nostro giornale, come a tutti i giornali, va saldato in via anticipata. Sono pregati perciò di provvedere in tempo alla regolarizzazione.

I farmacisti friulani per i feriti di guerra

I farmacisti della nostra Provincia hanno rinunciato alla percentuale loro, spettante sulla vendita delle marche per certificati medici devolvendo l'importo a favore dei feriti di guerra, degenti negli Ospedali militari di Udine.

La somma versata, per tale scopo, dai farmacisti friulani tramite il Sindacato fascista dei farmacisti, ammonta a L. 6,068, delle quali lire 3000 furono versate, l'anno scorso in aprile, alla Direzione di Sanità Militare e L. 3068 furono versate il giorno 2 corr. mese, in occasione della ricorrenza della Befana, al Direttore degli Ospedali Militari di Udine.

Per onorare la memoria di Laura Conti

Sono pervenute al Sindacato fascista farmacisti le seguenti sottoscrizioni da devolvere a favore della Casa Invalidità e Vecchiaia per onorare la memoria della compianta signorina Laura Conti, sorella del farmacista Silvio Conti: dott. Mario Asquini L. 50, dott. Giovanni e Antonio Manganotti 50, dott. Arminio Cantoni 10, farmacia Comessatti 20, dott. Gabriele e Renzo Dall'Acqua 20, dott. Gino Beltrame 20, dottor Odoardo Dall'Acqua 10, dott. Cristina Carletti 10, dott. Antonio Colutta 20, dott. Giuseppe Fulcher 20, dott. Ardiccio Trebbi 20, dott. Cirillo e Mario Arlis 20, dott. Valeria e Gherardo Pitotti 20, dott. Mario Colussi da Martignacco 20. Totale L. 310.

ARTE E TEATRI

Due recite di Maria Melato

Per le sere del 25 e del 26 corrente, il «Puccini» ospiterà la Compagnia italiana di prosa di Maria Melato. Attesa e gradita riapparizione della grande attrice che così buoni ricordi ha lasciato nella nostra città, come del resto ovunque ella si è presentata.

La sera del 25 sarà data la commedia in quattro atti di Roberto Bracco «Maternità» e la sera dopo una novità: la commedia in tre atti di Adolfo Torrado «La mamma bella».

Accanto alla grande attrice italiana, continuatrice e custode di una nobile tradizione d'arte, agiranno Enrico Cerlesi, Angelo Bizzarri, Giuseppe Valpreda, Amalia Michelluzzi.

Stasera «Amor in canoniche»

Questa sera, avremo al «Puccini» l'annunciata replica a richiesta generale di «Amor in canoniche», la bella commedia di B. F. Pellarini, nella personale interpretazione di Armando Miani, il quale, di buon grado si ripresenta al pubblico (dopo la sua serata di «addio alle scene» celebrata circa un mese fa), per aderire alle insistenti richieste degli amici e di coloro che alla recita precedente non hanno potuto assistere.

Il successo di pubblico di questa seconda rappresentazione è già assicurato dalle prenotazioni, pervenute fino a ieri sera; i posti di platea sono quasi esauriti; rimangono ancora pochi posti in loggia. Ricordiamo che accanto al cav. Miani, agiranno Laura Lauri, Tina Lorenzi, Ester Bossi, Anna Maria Bares, Tullia Vendrame; ed inoltre Costantino Smaniotto, Bepo Chiarandini, Silvio Sattolo, Alfonso Caniffi. La serata assumerà particolare significato per la presenza dell'autore.

Abbandona i figli minori

La trentacinquenne Luigia Filippini in Cranich, abitante in viale Trieste 25 — divisa legalmente dal marito — il giorno di Natale lasciava la propria casa e partiva alla volta di Lucca. In casa abbandonava pure due figlioli in tenera età, affidandoli alle cure della nonna materna, la quale, in seguito ad un assalto del male che da tempo minava la sua robusta fibra, pochi giorni dopo decedeva, in modo che i due bambini restavano soli al mondo e senza alcuna protezione. Provvidenzialmente, a traverso la segnalazione del Comandante la Squadra Mobile, i due minori venivano ricoverati a cura del Centro di tutela minorile in un Istituto locale; nel contempo venivano fatte le pratiche per rintracciare la madre loro, la quale dal giorno della sua partenza non aveva più dato sue notizie. Tramite quella Questura, la Filippini veniva rintracciata e rimandata a Udine, dove dichiarava di aver così agito per cercare un posto di cameriera ma sembra che le ragioni siano state ben diverse. Ella è stata denunciata per abbandono di minori, art. 591 del C.P.P.

Il sequestro d'un carretto rubato un mese fa

Verso la metà del dicembre scorso veniva rubato un carretto a mano ad Arturo Ciani, falegname di via della Vittoria 7. Autore del furto stesso è risultato certo Emilio Calligaris, resosi irreperibile. In seguito alle indagini esperite dalla Squadra Mobile, il carretto veniva ritrovato in possesso di Gino Fabbro fu Sante, il quale l'aveva comperato da persona sconosciuta. Il carretto è stato sequestrato.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Conegliano — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 13.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.5 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.59 (ET) — 20.44 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A)

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 11.35 — 14.20 — 20.10.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7.10 — 12.30 — 15.50 — 18.55.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

19 gennaio 1943 XXI

NATI	6
MORTI	1
MATRIMONI	5

Nascite

Testa Maria (I nato) di Giorgio e di Granzotto Filomena.
Previtali Annamaria (II nato) di Ugo e di Dordolo Elda.
Rodaro Roberto (I nato) di Modesto e di Clocchiatti Amelia.
Oleotto Giorgio (IV nato) di Abelardo e di Fabris Giuseppina.
Del Pino Vittorina (V nato) di Giovanni e di Sinicco Rina.
Zof Renata (I nato) di Mario e di Pavan Iolanda.

Pubblicazioni di matrimonio

Gatti Amedeo commerciante con Moro Gina impiegata.
Palazzin Gio. Battista falegname con Masolini Francesca stiratrice.
Pellizzari Giacomo scultore con Ferraro Giulia sarta.
Vaccaroni Giuseppe elettricista con De Spirt Emma operaia.
Miani Aldo sarto con Lazzarutti Ardia casalinga.

Matrimoni

Forgiarini Giacomo manovale con Bizzutto Anna casalinga.
Rossit Giulio agricoltore con Tubaro Eleonora casalinga.
Dalla Zanna Mario agricoltore con Zanuttini Irma casalinga.
Franz Oscar industriale con Fiebani Giulia civile
Rigo Melchiorre ferroviere con Cojutti Aurora casalinga.

Morti

Vicario Antonio detto Temesvar fu Pietro di anni 50 calzolaio.

IL GIORNO

Mercoledì, 20 gennaio (20-345)
S. Sebastiano vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scuola; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 14.10 (circa): Musica varia; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.35: Concerto del pianista Siegfried Schultze; 19.10: Notiziario turistico; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Canzoni del tempo di guerra; 20.30 (circa): Radio famiglia, trasmissione per l'assistenza ai combattenti e le loro famiglie organizzata dal Direttorio Nazionale del Partito in collaborazione con l'E. I. A. R.; 21.15: Si provo un'opera al Reale. Impressioni dal vero di Mario Ferretti; 21.35: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 22.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Angelini.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m. Angelo; 20.30 (circa): Concerto sinfonico diretto dal m. Armando La Rosa Parodi; 21.40: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 22.15: La catena d'oro; Un atto di Silvio Zambaldi; 23 (circa): Musica varia.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - A richiesta generale «AMOR IN CANONICHE». Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - ADDIO KIRA! Con A. Valli, F Giachetti, R Brazzi. Ore 16.30.
SAVOIA - I DUE FOSCARI - Con C. Ninchi e E. Parvo. Ore 16.30.
IMPERO - E' CADUTA UNA DONNA - Con I. Miranda e R. Brazzi. Ore 16.30.
GIL - SETTE ANNI DI GUAI. Ore 18.
CECCHINI - HO TROVATO IL MIO UOMO - Con Paul Hartman. Ore 16.30.
REX - AMORE RIBELLE - Con M. Sologne. Ore 18.
BELTRAME - NOTTE DI FORTUNA - Con Peppino De Filippo. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - FUORI SERVIZIO - Con Devalef. O. 16.

CINEGIORNALE

Un problema urgente da risolvere - Maria Malibran sullo schermo - Commenti musicali che sono parte viva del film

Il cinema e i giovani

Sotto questo titolo la Gazzetta del Popolo dedica all'argomento quattro colonne del suo critico cinematografico.

Il tema non è certo peregrino per noi, chè recentemente ce ne siamo occupati, e a fondo: siamo perciò tanto più lieti che dalla nostra parte si affianchino i più eminenti giudizi della grande stampa nazionale.

Alberto Rossi considera la «gioventù» nel senso più lato, e cioè dal momento che il bambino è in grado non si dice nemmeno di capire, ma di riportare delle impressioni. E per la enorme diffusione raggiunta oggi dallo spettacolo cinematografico, sia in ogni strato sociale, sia spazialmente in ogni più remoto angolo di questo nostro pianeta, il problema è reale, immanente, e merita la più viva attenzione. Esaminate infatti le varie influenze esterne che provocarono o furono accusate di provocare squilibri nelle menti giovani negli ultimi secoli (l'accusa al Werther di Goethe, per esempio, di avere favorito lo schiudersi di una vera e propria epidemia di suicidi), il collega sostiene, col suffragio degli «Scritti degli allievi dedicati al prof. Giovan Battista Allaria nel suo XXV anno di cattedra» del dott. Fabio Janovitz, che anche la proiezione di pellicole moralmente sane, o comunque incapaci di esercitare una azione dannosa, potrebbe per altro verso riuscire nociva traverso a una eccessiva frequenza, che diventerebbe, almeno per molti fanciulli, un fattore negativo, per le sue conseguenze sul fisico in genere e sul sistema nervoso in particolare.

Un altro fattore indiretto di straordinaria importanza è poi quello rappresentato dall'influenza che la visione di certe pellicole, specie quelle a tipo fortemente impressionante, può esercitare sulle future madri nel periodo della gestazione, e quindi mediatamente sul sistema nervoso del nascituro. Si noti infatti qui che il cinema, oltre che per la sua diffusione, riesce più suggestivo di qualsiasi altra forma di spettacolo per la sua peculiarità stessa di dare l'illusione di rivivere fisicamente quello che avviene sullo schermo.

Una profonda inchiesta dello scienziato Maurice Ronou ha dato recentemente conclusioni non molto incoraggianti, dimostrando come il cinema in genere sottoponga il giovane individuo a influssi che tendono a farlo deviare dal suo equilibrio psichico: deviazioni che se solo in taluni possono giungere a conseguenze veramente appariscenti, non sono meno sottilmente presenti anche in molti altri. Il cinema infatti non è adatto a tutti gli adolescenti, specie agli ipersensibili e predisposti a malattie nervose, trovandosi essi in periodo di rapida e intensa trasformazione psichica. Non meno certo è che l'influenza del cinema può riuscire dannosa anche fisicamente a tutti i giovani, per lo sforzo fisico-intellettuale allorquando esso diventi, come spesso è una materia che richiede il suo quotidiano sacrificio.

Dal lato morale-intellettuale ci siamo altre volte abbondantemente pronunciati: sarà bene comunque richiamare ancora un più rigoroso controllo sulla produzione e la distribuzione delle pellicole, sul divieto d'accesso alle pubbliche sale agli inferiori di dodici anni — l'età consentita, quattro anni, è veramente abbastanza poco restrittiva! — e sulla maggiore limitazione ai minori dei sedici: avvertendo che certa produzione nauseosamente dolciastra può alla lunga essere altrettanto nociva che quella trucemente drammatica.

Infine, dal lato della salute fisica, sarebbe opportunissimo un maggiore controllo sulle condizioni igieniche delle sale, ripristinando l'antico divieto di fumare quando non sia possibile ottenere l'impianto di efficaci sistemi di aspirazione e condizionamento dell'aria.

Da tutto ciò è chiaro come i provvedimenti altre volte invocati non ad altro si rivolgano che a pro della salute fisica e morale del cittadino, spontaneamente geloso custode della propria integrità materiale e spirituale.

Alida Valli e Rossano Brazzi nel film Era-Scalera «Noi vivi» di Goffredo Alessandrini

Beniamino Gigli ne «I Pagliacci»

La colonna sonora di «Noi vivi» «Addio, Kira!»

Un cenno a parte dal tempestivo generico resoconto critico dei film «Noi vivi» e «Addio Kira» è un debito che volentieri qui oggi paghiamo a favore della colonna sonora di Renzo Rossellini. Nei film difatti essa ha una funzione di prim'ordine elevandosi dal comune effetto sottolineatore a quello di elemento [illegible] della vicenda.

Non è il caso oggi di indagare sulla necessità della lunghezza della pellicola, dato che tale argomento è stato da noi trattato ancora in occasione della Mostra veneziana dello scorso settembre: diremo oggi che proprio la colonna sonora, o meglio l'interpretazione musicale sonora giova in non piccola parte a questo film, correggendo prolissità, smussando angoli troppo acuti, levigando violenze, derivanti da una affrettata corsa alla fine per impegnative inderogabili della produzione.

La fatica artistica di Rossellini — cui il cinema italiano moltissimo deve per averne profuso «commenti» di nobile elevatezza stilistica — si manifesta anzitutto in questo film dal rigoroso concetto della più ortodossa musica cinematografica: dagli ispirati temi conduttori, principali e secondari, dai brani strumentali a quelli imponenti corali polifonici. Vediamo il tema di Kira: poche note, ritmate in un facile svolgimento ossequiente alle regole meticolosissime del contrappunto, ma non per questo meno libere ad una soggettiva impressione: tema di una fresca moderna vena melodica, che agile zampilla nei «ritorni» psicologici, ora affidato ad uno o a pochi strumenti, ora erompente in ripieni orchestrali che trascendono il semplice mezzo effettistico per penetrare il momento sensibile ed affettivo della figura. Altri temi, non meno coerenti con l'immagine rappresentata e simbolica — ma se del simbolo visivo si dovesse parlare non sarebbero sempre fiori... su fiori, come a quelli cui Alessandrini indulge — si svolgono, s'intrecciano, si liberano per intrecciarsi nuovamente, in un superiore equilibrio evolutivo ed artistico. E in tutti c'è tanta melodia, segno che questa, checchè si dica, non è ancor morta negli animi dei nostri compositori: da cui possiamo trarre favorevoli auspici per le nuove correnti musicali italiane. E la denominazione di «periodo della Rinascenza», per quanto un tantino esagerata, dà a sperare che i nostri musicisti si esprimano di nuovo melodicamente, secondo la tradizione, nella nostra caratteristica letteratura strumentale ed operistica.

Particolarmente significativi nella seconda parte («Addio Kira!») i brevi frammentari temi legati a strumenti soliti, sapientemente collocati per le coloriture e affinità con l'interiore necessità psicologica. E nostalgicamente suggestivi i brani corali per voci miste, densi di un patos altamente drammatico e rievocativo nei movimenti delle parti.

Meno felice — ah, il tranello del color locale! — qualche lunga sequenza musicale a sfondo del dialogo fra Stepan Tiscenko e Morozov, in cui morbidi e chitarre scandiscono per dieci buoni minuti la ripetizione del breve ritornello della «Titina», di suono fonografico, eseguita da una canzonettista: per quell'insistenza del ritmo binario affannoso nel suo «moderato» di tipica concezione russo-bianca.

E serve qui a proposito ricordare quel brano di parossismo ritmico surrealistico nel recente film di carattere antibolscevico «Orizzonte di sangue», il quale assai meglio rilevava le condizioni fisico-psicologiche del popolo russo dopo la presente [illegible] rosso.

Non è [illegible] il commento di Renzo Rossellini risponde perfettamente alla sua funzione nella vita del film, e denota il più perfetto accordo del musicista e il regista nel piano di sceneggiatura: ad onore della nostra produzione e della settima arte.

e. c.

NOTIZIARIO

★ r. r.. Il nuovo critico cinematografico del «Corriere della Sera», è Raul Radice. Egli succede a Guido Piovene, il quale, per un breve interregno, fu sostituito come «Vice» da Arturo Lanocita che lo era stato già di Filippo Sacchi.

★ I trecento della Settima. - E' al montaggio questo film che Mario Baffico ha diretto sui contrafforti alpini di Limon, Piemonte. Esso è la palpitante rievocazione dello strenuo valore dei soldati della montagna, e narra con emozionante realismo uno dei più gloriosi episodi della campagna di Grecia. La sua interpretazione è stata affidata esclusivamente ad ufficiali e soldati delle fiamme verdi. Prodotto dalla Nettunia verrà distribuito dall'E.N.I.C.

★ L'uomo dalla croce. - E' il terzo dei film di guerra che verranno presentati dall'E.N.I.C., il cui soggetto è dovuto ad Asvero Gravelli. Con la regia di Roberto Rossellini il lavoro è stato ultimato in questi giorni ed è passato al montaggio. Anche a questo film hanno dato il loro appoggio le autorità militari, mettendo a disposizione uomini e mezzi perchè le scene di battaglia riuscissero il più efficacemente possibile. «L'uomo dalla croce» è una produzione Continentalcine.

★ Inviati speciali. Il film che Romolo Marcellini realizza per conto della «Littoria Film», prosegue nelle sue riprese esterne. Rammentiamo i nomi degli interpreti principali: Dorothea Wieck, Otello Toso, Maurizio D'Ancora, Nerio Bernardi, Mino Doro, Barbara Lodi, ecc.

★ Zazà, il film di produzione «Lux», diretto da Renato Castellani, terminato in questi giorni negli esterni girati a Lucca, prosegue attualmente nelle sue riprese interne a Cinecittà, in vari ambienti rappresentanti un caffè concerto. Com'è noto, la vicenda viene interpretata dal seguente gruppo di attori: Isa Miranda, Antonio Centa, Aldo Silvani, Nico Pepe, Ada Dondini, Dhia Cristiani, Amelia Pizzi, Guido Bocci, Giuseppe Pierozzi, Anna Maria Milla, Cristina Lori, ecc. «Zazà» sarà presentato a cura della «Lux Film».

★ Gente dell'aria. - Terminata la ripresa di alcuni degli esterni di questo grandioso film, la comitiva dei tecnici e degli interpreti, dalle rive del Lago Maggiore si è trasferita sulle sponde del Tirreno, al Lido di Roma, per girare un'altra serie di scene all'aperto, quelle emozionantissime del naufragio dell'apparecchio avente a bordo Pietro e Guido. I due fratelli che non si comprendono e che ritroveranno le loro anime proprio mentre la morte minaccia di raggiungerli nella grande luce del supremo sacrificio alla Patria.

A «Gente dell'aria», film esaltatore degli eroismi e delle prove durissime della nostra arma azzurra, prendono parte Gino Cervi, Antonio Centa, Mario Ferrari, Antonio Gandusio, Guido Notari, Guido Celano, Adriana Benetti, Elisa Cegani, Maria Buttari, Elena Maizeli, Renata Drago. Regista Esodo Pratelli.

Miracoli del progresso

Raramente ci si sofferma a pensare ai miracoli del progresso, che tutti accettano come un naturale portato della nostra età, senza sentirsi in obbligo di gratitudine verso coloro che al progresso hanno dato impulso, e di cui il cinematografo è, senza dubbio, l'esponente almeno più clamoroso. Basti pensare alla Storia, grande o spicciola, divenuta mito, che il cinematografo restituisce alla realtà quotidiana, dandole, mediante l'arte, anche la poesia che forse non ebbe. Di poesia e di dramma fu soffusa la vita di Maria Malibran la celeberrima e ardente cantante spagnuola amata da Bellini, che l'arte di Maria Cebotari ci restituisce oggi palpitante di vita. Il film dell'Aci-Europa Film: «Maria Malibran», diretto da Brignone e interpretato dalla Cebotari, da Rossano Brazzi, da Rina Morelli e Renato Cialente, dimostra, appunto, come il cinematografo possa restituire il mito alla realtà, esaltandone fino al lirismo tutti gli elementi patetici.

«Maria Malibran» è, infatti, un film che testimonia della maturità ormai raggiunta in Italia dalla cinematografia.

Maria Cebotari protagonista del film Aci «Maria Malibran» di Guido Brignone

Seminare ancora frumento

Il frumento seminato in autunno, si presenta ora in ottime condizioni. Soltanto qua e là si sono avuti diradamenti ed attacchi di arvicole. Ma nel complesso, come del resto in tutta l'alta Italia, la promessa è ottima.

Non vi è neanche da temere sorpresa per la deficenza della concimazione fosfatica; si vedrà alla fine un raccolto soddisfacente perchè il grano ha avuto il tempo di allungare ed allargare bene l'apparato radicale nelle favorevoli settimane dopo la nascita, con esso esplorerà una grande massa di terra e saprà assorbire la quantità di alimento necessario per fornire un buon raccolto.

Se qualche agricoltore ha ricevuto tardi il perfosfato, fa bene a somministrarlo subito. Questa tardiva somministrazione sarà una buona scusa o un buon incitamento per operare a terreno non gelato la rottura della crosta, l'arieggiatura del terreno. Questo lavoro va fatto sempre in modo leggerissimo per uno spessore di terra di soli due o tre centimetri, usando il sarchiatore-erpicatore, erpici leggeri, la fascina di spine, o il rastrello di ferro. Questo lavoro non viene eseguito in Friuli, ma è praticato in tutta l'alta Italia, e vien fatto con grande cura perchè si sa quanto favorevolmente influisce sul raccolto.

Si somministrino i sali azotati che sono già stati e che vengono consegnati in queste settimane. Si spargano in piccole dosi, tre chili per ogni pertica censuaria (quindici chili al campo grande e dieci al campo piccolo) ogni dieci quindici giorni, in modo tale che la soluzione che si forma nel terreno sia sempre blanda, e quindi le radici la possano assorbire continuamente senza danno. Bisogna ricordarsi che tutti gli azotati devono venir dati al frumento entro metà marzo. Qualcuno pensa di somministrare orina: si possono dare dove difettano gli azotati, non si diano in aggiunta agli azotati per non correre il rischio di vedere allettato il frumento al momento della fioritura e di veder formare troppi culmi secondari e spighe vuote.

* * *

Ciò va bene per il frumento già in terra. Ma noi suggeriamo, sempre che il mese di febbraio sia favorevole, di seminarne dell'altro. Motiviamo tale suggerimento colla necessità alimentare dell'Italia, e colla rarefazione della mano d'opera in campagna, specie nella nostra Provincia.

Non occorre spendere parole per quanto riguarda la necessità di aumentare al massimo la produzione di cereali atti a far pane, specialmente di frumento e di granoturco. Nella nostra Provincia si produce frumento e granoturco e quindi l'agricoltore sta in linea colle necessità alimentari della Nazione, e si può pensare che se non si è potuto mettere abbastanza frumento, si potrà allargare il granoturco.

Su questa considerazione noi però ricordiamo qualche cosa di accessorio che nel momento attuale può divenire preminente se non risolutivo. Cioè ricordiamo il diverso bisogno di mano d'opera fra le due colture. Volendo seminare in febbraio dell'altro frumento, occorre un limitato impiego di mano d'opera solo alla semina ed al momento della mietitura. Volendo mettere altrettanta superficie a granoturco, occorre tanto più lavoro al momento della preparazione del terreno (per ridurre in coltura) poi occorrono altri lavori secondari che coincidono con la gran massa di lavori del giugno: ora in quest'epoca la poca mano d'opera disponibile in campagna è assorbita dagli altri lavori dell'azienda.

Ma vi è di più. Per la concimazione del frumento ci si può avvalere delle ultime consegne di concimi chimici, per la concimazione del granoturco si ha grande scarsità di concimi organici causa la deficente produzione di foraggi dello scorso anno, e la riduzione del bestiame nelle stalle. E non occorre ricordare che con poco stallatico si fa poco granoturco, quindi conviene concentrare quel poco che si ha sui campi di granoturco già fissati.

In fine non bisogna dimenticare il bisogno, così impellente presso quasi tutti gli agricoltori, di rifornire i fienili. Orbene è il frumento, pianta rapida nel suo sviluppo, (anche se di semina primaverile) che lascia libero il terreno a fine giugno, e consentendo la consociazione colla medica o col trifoglio fa raccogliere nello stesso anno anche uno sfalcio di stoppie (di stalo) ed un altro sfalcio di foraggio (spesso anche due altri sfalci) in autunno ed uno sfalcio pieno nella primavera successiva: mentre il granoturco non da altro che il suo raccolto e lascia il terreno nudo.

Con questa nota noi richiamiamo l'attenzione degli agricoltori sulla opportunità di seminare altro frumento in febbraio, usando la varietà Mentana, affinchè essi polarizzino il pensiero su questo lavoro conveniente, e, se si decidono, si affrettino a richiedere a tempo, se non ne hanno in serbo, la semente necessaria.

G. Bubba

Cividale

Elargizioni pro sfollati

Al Comitato Comunale per l'assistenza agli sfollati delle città colpite da offesa aerea nemica sono pervenute le seguenti elargizioni: famiglia dott. Giuseppe Tomaselli L. 400; persona che non desidera essere nominata 200; famiglia Vellisolg 50; famiglia Carlo Dini 50.

Riunione magistrale

Ieri in un'aula scolastica delle scuole elementari si è svolto un convegno magistrale alla presenza della R. Ispettrice scolastica e del R. direttore didattico. L'insegnante Luigi Bront ha parlato ai numerosi intervenuti, sul tema: «Il disegno nelle scuole elementari». Con parola chiara, suadente e forbita e con la competenza che tanto lo distingue anche nel campo dell'arte del pennello, ha svolto egregiamente l'interessante tema.

Lo seguì il R. direttore didattico Valente, che trattò il tema: «La ruralità della scuola» che, con quello su «La scuola all'aperto» esposto in una precedente riunione e col tema: «La scuola del lavoro» che tratterà prossimamente il maestro Ugo Mazzilli, forma il ciclo di lezioni di palpitante attualità interessando la profonda rivoluzione che si sta attuando nella scuola italiana. Chiuse, riepilogando i due argomenti trattati dal m.o Bront e dal direttore Valente, l'Ispettrice scolastica Elisa Raggi - Samaden. Tutti gli oratori riscossero vivi applausi. Il convegno ebbe inizio e fine col saluto al Duce.

Offerte all'Istituto Madri Orsoline

Per la ricorrenza centenaria hanno inviato nuove generose offerte: Banca del Friuli — Sac. Urtovic — famiglia Gottardis Rosanna, Dini, Milocco, Cois, Bier, signora Bront, dott. Fontana, famiglia Perino, Martinoli, prof. De Anna, famiglia Moschioni, Mgr. Picco, ing. Carbonaro e sorella, perito Domenis, famiglia Pittia, Lucciarini, co. di Trento, famiglia Macorigh, Cirant, Cantarutti, Feletig, Lesa, Bacchetti-Serafini, Brudeschi, Penna, prof. Da Villa, famiglia Zanon, Bertolutti.

PASIAN DI PRATO

Beneficenza

L'Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Udine, per mezzo del suo Presidente ha elargito all'Asilo infantile di Colloredo di Prato la somma di lire 200 per onorare la memoria del compianto suo consigliere Francesco Del Forno fu Giulio, tragicamente scomparso giorni or sono.

Cronache sportive

CAMPIONATO DI I. DIVISIONE

Aviano-Udinese C 0-0

Aviano: Locatelli; Basaldella, Cecchella I; Basufi, Ambrosetti, Cecchella II; Tomei, Caranati, Sava, Pellegrini, Amici.

Udinese: Biasatti; Manente, Ferroni; Buzzi, Seli, Equini; Cecchini, Marcigotto, Pravisano, Panama, Lodolo.

L'Udinese non ha ottenuto da questo incontro quel risultato che era logico attendersi. Non lo ha ottenuto pur avendo meritato di vincere, per essere stata tre quarti della gara nell'area dell'Aviano, per aver assediato la difesa, e per aver gettato nella partita tutto lo slancio e tutta la volontà dei suoi più generosi giuocatori.

Vediamo le cause: prima il terreno molto attaccaticcio e sdrucciolevole dove non si poteva avere il pieno controllo della palla; seconda causa, la magnifica partita condotta dal sestetto difensivo dell'Aviano, dove si sono elevati per prontezza e decisione, Ambrosetti e Basaldella; terza causa, la forzata mancanza delle due mezze ali titolari, Ciardi e Mariot, che ha molto influito sul quintetto bianco-nero, dove Marcigotto e Panama non hanno potuto svolgere il gioco, che si attendeva da loro, per la poca esperienza nel difficile ruolo.

Il pareggio dell'Udinese, dopo i molti successi ottenuti contro squadre più quotate dell'Aviano, è una delusione. In altre parole i bianconeri hanno giocato di più e meglio, ma la loro protesta è vana perchè nel calcio vince solo chi segna di più e in fatto di segnare i bianconeri sono stati oggi assai in ribasso. La squadra deve accontentarsi dunque della vittoria morale, anzi c'è stato un periodo della ripresa in cui pareva dovesse scaturire la rete che doveva dare la vittoria ai bianco-neri e l'avrebbero ben meritata. Insomma l'Udinese non ha vinto ed il risultato è rimasto sullo 0-0.

L'Aviano ha attuato sin dal via il programma difensivo, tirando indietro le due mezz'ali, curandosi poco della prima linea, distruggendo più che concludere.

Che dire dell'Udinese? Biasatti ha assolto il suo compito mirabilmente, buona partita hanno condotto i due terzini, generosa gara dei mediani, con speciale elogio ai prodigarsi continuo di Buzzi, poco astuta la prima linea nella quale l'uomo più pericoloso è stato Lodolo.

Una pronta ripresa

Giovinezza Beltrame Cormonese 5-0

A soli sette giorni di distanza dalla dura sconfitta subita per opera dell'Udinese C, la Giovinezza si è prontamente riabilitata di fronte ai suoi sostenitori ed ha inflitto ai grigio-rossi cormonesi una grandinata di reti liquidando così il conto — rimasto aperto dalla partita di andata — col punteggio complessivo di sei reti all'attivo e due al passivo.

Su di un campo reso pesantissimo dal disgelo, i neri concittadini hanno dato subito a vedere di trovarsi in giornata di vena e pur senza svolgere un gioco di grande fattura tecnica, che del resto lo stato del terreno non lo avrebbe permesso, hanno disputato una partita tirata a tutta andatura imponendosi nettamente sui prestanti avversari.

L'innesto in difesa del giovane Gazzino, che ha brillantemente superato la prova, ha permesso lo spostamento al centro della linea attaccante dell'irruento Deodorico il quale, nel nuovo ruolo, si è prodigato senza risparmio trascinando l'intero reparto il quale per merito suo ha ritrovato quella incisività che sembrava avere definitivamente perduto. Peccato che l'esperimento, così felicemente iniziato non possa — per la durata di questo campionato — essere continuato causa il disgraziato incidente che, verso la fine, ha turbato il regolare andamento della partita. Al 30' della ripresa, infatti, in uno scontro col terzino grigio-rosso Bergamaschi, Deodorico ha ricevuto un duro colpo alla gamba destra rimanendo a terra dolorante. Trasferito dapprima agli spogliatoi e quindi all'ospedale, il buon «Nini» ha dovuto esservi ricoverato con sospetta frattura del perone; al simpatico e corretto giocatore, che tanto attaccamento ha sempre dimostrato per la sua squadra, porgiamo da queste colonne l'augurio di rivederlo in breve, completamente guarito, riprendere il suo posto fra i compagni in maglia nera.

Come si è detto, la partita ha visto la costante superiorità degli udinesi; dopo qualche battuta alterna questi ottengono un primo calcio d'angolo subito bilanciato da uno per la Cormonese; al 15' i neri segnano con Pagnutti e continuano ad attaccare ottenendo altri due calci d'angolo consecutivi; al 25' giunge il secondo punto della Giovinezza, segnato da Deodorico ed il primo tempo si chiude senza altri spostamenti.

Nella ripresa la superiorità dei concittadini si fa ancora più manifesta e si concreta con la terza rete segnata al 14' da Cantarutti; al 30' segna ancora Margherit e al 39' Conti chiude la serie suggellando la vittoria del «Beltrame» per 5 a 0. Complessivamente sono stati tirati otto calci d'angolo per la Giovinezza e due per la Cormonese. Questa ha disputata una gara coraggiosa, senza mai rassegnarsi alla sconfitta, ma ha svolto un gioco povero ed appoggiato, più che altro, sulla prestanza fisica dei suoi atleti. Della Giovinezza si sono distinti: Conti, che sul terreno pesante ha dimostrato ancora una volta di trovarsi a suo agio; Gilberti, infaticabile come sempre; e i due interni Visentin e Margherit, per quanto quest'ultimo si trovi meglio sul terreno asciutto. Un po' lento ma molto utile Tumiotto, che all'inizio era discretamente emozionato, come Gazzino; normale il rendimento di Chiarandini e delle due ali Pagnutti e Cantarutti; poco impegnato Vicario come appare dal punteggio.

Giovinezza: Beltrame; Vicario e Gazzino; Chiarandini, Gilberti e Tumiotto; Cantarutti, Visentin II, Deodorico, Margherit e Pagnutti.

Sangiorgina-Sagrado 6-0

Arbitro: Franchi di Monfalcone.

Le due squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Sagrado: Scabach; Spezzot, Dean; Sanson, Grudech, Sgranziero; Zucchi, Troiano, Mattiussi, Poian e Dondar.

Sangiorgina: Archesso; Bulfon, Pistrin; Maran, Peressotti, Magonara; Franco, Bertin, Bighellini, Farina e D'Odorico.

Bisogna riconoscere che in questo campionato di prima divisione, la Sangiorgina è la squadra che ha più sorpreso. Dopo un inizio penoso, sembrava che mai avesse potuto riprendersi poichè sia in campo proprio che avversario, registrava continui insuccessi. Invece, l'assestamento della squadra, benchè lento, è stato solido, consistente ed ora i dirigenti con immensa soddisfazione ne vedono i lusinghieri risultati e la bella squadra Sangiorgina, ora passa da un successo all'altro piegando una dopo l'altra le squadre che figurano nelle primissime posizioni. Dopo la volta del Pieris, Pro Gorizia B, Latisana e l'immeritato pareggio contro il Palmanova, ecco che nell'incontro di ieri, svoltosi al Campo sportivo del Littorio, un'altra clamorosa vittoria contro la squadra del Sagrado viene registrata dalla Sangiorgina con uno scarto di ben sei punti a zero.

L'incontro, svoltosi su un campo reso melmoso all'inverosimile dallo scioglimento delle recenti nevi, non ha impedito alla Sangiorgina di svolgere un gioco velocissimo e bene imbastito. Sin dall'inizio ha preso la direttiva, sconcertando gli ospiti e difatti dopo pochi minuti dal calcio iniziale, l'ala sinistra D'Odorico con una brillante discesa segnava il primo punto.

Le discese presso la porta avversaria si susseguono e in un momento di gran confusione, approfitta Bertin il quale segna il secondo punto. Gli ospiti tentano con ogni mezzo di eliminare lo scarto, ma alla reazione degli ospiti, i locali si difendono bene tanto che alla fine del primo tempo lo scarto rimane sempre di due punti a zero.

Nella seconda ripresa quelli di Sagrado partono decisamente all'attacco e riescono a tirare più volte in porta, ma il bravo portiere, Archesso junior, para con sicurezza e libera il gioco. Gli ospiti, visto l'impossibilità di pareggiare, impongono un gioco pesante e l'arbitro ha il suo da fare per riportare il gioco alla sua giusta correttezza. Alcuni giocatori, vengono più volte severamente ammoniti, malgrado questo la Sangiorgina riprende nuovamente le redini del gioco, intessendo bellissime discese e Magonara nello spazio di pochi minuti segna altri due punti.

Il portiere del Sagrado ha il suo bel da fare e si può dire che ha lavorato duramente ma, malgrado la sua bravura, non riesce ad impedire al centroattacco Farina di segnare ancora due punti portando lo scarto a sei punti a zero.

Invano gli ospiti, hanno cercato di attenuare almeno con un punto la grave sconfitta. Hanno svolto un gioco intelligente e di buona tecnica ma i sangiorgini hanno giocato meglio e la vittoria è stata schiacciante nel senso più esteso della parola.

Gli spettatori hanno seguito l'avvincente incontro con molto interesse ed entusiasmo. I locali hanno giocato tutti bene e particolarmente Bulfon, Maran, D'Odorico e come sempre Bighellini.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 Settembre — Tel. n. 34

TOLMEZZO

In memoria di una suora

In memoria di suor Emilde Guidi, la madre superiora delle suore dell'Ospedale civile, è stata celebrata sabato una solenne funzione in Duomo.

L'indimenticabile suora, consolatrice di tanti afflitti, la generosa madre di tanti sventurati, è stata degnamente ricordata. Nel Duomo parato a lutto erano presenti tutte le suore e alcuni degenti che hanno voluto tributare alla benemerita scomparsa il loro omaggio, e le rappresentanze civili del nostro ospedale. Officiava l'Arcidiacono il quale era assistito dai cappellani del Duomo. La cantoria locale, diretta dal cappellano don Egidio, ha eseguito con l'organo una Messa funebre.

Nella Sezione Fanti in congedo

Il camerata Donato Napoletano, ex combattente con gli Arditi, è stato nominato comandante del Reparto Fanti d'Italia di questo Comune. Rallegramenti.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto ing. Ambrogio Moro la S.A.I.M. ha versato lire 1000 alla Scuola materna. Per ricordare il benemerito scomparso il Consorzio agrario cooperativo ha versato lire 100 al Centro tutela minorile. La Cartiera di Tolmezzo in occasione del Natale ha versato alla Scuola materna lire 500.

Due denunce

Giorni addietro abbiamo pubblicato del furto patito da Rinaldo Tomat da Sezza di Arta il quale si è visto sparire 20 chili di salame e 4 di lardo che teneva in cantina. Quale autrice del furto è stata arrestata Giacoma Romano di 61 anni del sito. Costei confessò la sua colpa dichiarando che la merce era stata consegnata a certa Maddalena Facci di 50 anni ed alla figlia Gisella di 27 anni. Le due donne che non hanno potuto negare il fatto e presso le quali è stata ritrovata una esigua parte della refurtiva, si sono incolpate l'un l'altra di aver divorato loro stesse il cospicuo quantitativo di insaccati.

Sono state denunciate.

AMARO

Tesseramento fascista

Tutti i fascisti sono invitati a rinnovare il tesseramento per l'anno XXI. La sede del Fascio è aperta nei giorni 17 e 24 gennaio dalle ore 13 alle 15. L'importo è di L. 15 ed è indispensabile consegnare la tessera dell'anno XIX. Chi non avesse la tessera potrà ricevere quella nuova dopo il versamento di L. 5.

COMEGLIANS

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa De Antoni Da Pozzo, immaturamente scomparsa, sono state fatte le seguenti oblazioni: la famiglia Pietro De Antoni ha offerto L. 1000 e L. 500 l'ing. Marsilio; lire 300: Ernesto Toson e Ernesta De Antoni, ing. Leonida Vianello; L. 200: cav. Sardo Marchetti, Banca del Friuli; L. 100: dott. Agostino e Andreina Bollacasa, famiglia De Marchi, Marcello Stua, Paolo De Marchi e famiglia, Alceo Solari, ditta fratelli Solari, famiglia Di Canta Floriano, Menotti Aita e famiglia, Banca Cattolica del Veneto; L. 50: famiglia Luciano Zanier, Mario Franz, impiegati Esattoria, Franco Barone e famiglia, Andrea Screm famiglia Della Pietra, fratelli Adolfo e Giacomo Di Vora, famiglia Gio. Batta Raber, dott. Arturo Raber, dott. Aulo Magrini, Bruno Della Pietra, Daniele Giorgessi, Domenico Palma, fratelli Martinis, Nicolò Beorchia, famiglia Castellani, Benedetto Raber, Vito Watschinger, fratelli D'Andrea, Ovaro, ing. Angelo Pulatti, famiglia Giulio D'Andrea, Rigolato, Dante Polo; L. 30: famiglia D'Andrea e De Crignis, Ravascletto, famiglia Biasotti, dott. Michelini, L. 25: Rino Deotto e famiglia, Gino Ceconi e famiglia, Oddino Cacitti, Tolmezzo, Silvio Tavoschi, dott. Agostino Raber, Pietro Della Pietra, Egidio De Franceschi, fratelli Cimenti, Luigia Di Vora; L. 20: Luigi De Crignis, Letizia ved. Gussetti, Rigolato, Vittorio Barazzutti, Mauro Di Sopra, Carlo Venier, Egidio Micoli, famiglia Furlani, Pietro Ceconi, Giacomo Toson, Leonardo Paronitti; L. 15: Francesco Collinassi; L. 10: Antonio Belfiore, famiglia Guadagnini, Gervasio Lepre, fratelli Pochero, Guido Durigon, Luigi Roveretto, famiglia Floriano Carnier, Pietro Rotter, Damiano Di Piazza e famiglia, Emilia Polzot, Emanuele Montemurro, Zaccaria Polo, famiglia Gortan Capellari, geom. Vidale Secondo, Ester Pulatti Screm, Gio. Batta Polo, Ravascletto, Rachele De Crignis, Bortolo Gussetti, Vittore Zanier, Venanzio Gussetti, Eugenio De Crignis, Silvio De Crignis, Guglielmo Toneatti, Filippo De Antoni, Osvaldo Linda, Luigi De Stalis, Eva Di Vora, Fermo Venier, Leonardo Serno, Gracco Romano fu Lorenzo, Giulio Collinassi, Romano Lepre, Luigi Zanier, Agarinis, Carlo Fabris, Federico Sbrizzai, famiglia Valle D'Andrea, Lino Del Fabbro, Annibale Stua, Aturo Romano, Silvio Di Quai, Riccardo Toson Severino De Antoni, Angelo Watschinger, Natale Bidoli, Ugo Bidoli, Giulio Del Fabbro, Zovello, famiglia Pietro Raber, Villa Santina, Maria Casanova, Ada Lobianco Screm, Rocco Di Giallonardo, famiglia Gustavo Pittin, Romano Zorutti, Silvio Ieroni, M. M. Placido Lubrano, Tobia Stua; L. 5: Pietro Watschinger, Amelia Marin, Gio Batta De Antoni, Andrea Butazzoni, Lieta Stua, Dina Daneluttl, Luigi Zuliani, Severino Candido, Pietro Palmano, Lino Zanier, famiglia Mario Fruch, Rosa Candido, Antonio Ferigo, Guido Pellegrina, Lorenzo Zuliani, Amadio Not, Silvio Favoni, Antonio Collinassi, Maria Marin. Altre offerte di importi minori. Totale complessivo L. 5694.

ARTÁ

Battesimo di un neonato della colonia milanese

La colonia di circa 200 sfollati della città di Torino, Genova e Milano che da quasi due mesi è ospitata nel capoluogo, a Piano e ad Avosacco, s'è accresciuta di un nuovo componente e cioè del piccolo Giorgio Carozzi che è venuto ad allietare la già numerosa famiglia, che comprendeva altre cinque sorelle della sig.ra Anna Carozzi Premo, se giunta in mezzo a noi da Milano.

Domenica scorsa è stato amministrato il Battesimo al grazioso neonato; ne erano padrini il reduce dal fronte russo Pietro De Reggi e la sig.na Carla Mora, orfana dell'eroico capitano Danilo Mora, caduto a Tobruch due anni fa; fungevano da testimoni il commissario del Fascio, la segretaria del Fascio femminile, il comandante del Presidio cent. cav. Antonio Candido e l'ispettrice della Gil, Dina Bertuzzi.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sergente maggiore Armando Candoni deceduto nell'Ospedale militare di Tripoli, sono pervenute le seguenti offerte: a pro feriti della «Julia»: famiglia Guido Candoni L. 50, Augusto Occhiodoro L. 50, Marino Morocutti 10, Luigi Molinari 10, Pietro De Reggi 10, Gustavo Candoni 5.

A pro E.C.A.: dott. Gio. Batta Somma L. 50, Bernardino Dassi 20, Aldo Candido 10, Augusta Lirussi 10, Luigi Candoni 10, Olinto De Monte 5, Luigi Leschiutta 5, Emma Centrone e figlia 20.

A pro Asilo infantile di Zuglio: Gino Gortani L. 50, Luigi Venier 20.

A pro Patronato Scolastico: famiglia Guido Candoni L. 25.

A pro combattenti: famiglia Guido Candoni L. 25.

A pro chiesa di Zuglio: famiglia Guido Candoni L. 50.

Per onorare la memoria della compianta Maria Giacomina Valle ved. Colledan, madre del direttore della Cooperativa Carnica di Tolmezzo sono state offerte all'E.C.A. le seguenti oblazioni: Cooperativa Carnica di Tolmezzo L. 100, Bernardino Dassi 50, Gio. Batta Giorgessi 10, Anna Zamolo Cadorin 5, Attilio Agostinis 5, Giovanni Tassotti 3.

Gemona

Per gli alpini della «Julia»

Il Comandante del Battaglione «Monte Canin» del 10°, ha rivolto un caldo appello ai dipendenti Nuclei per la raccolta di lana, tabacco, fiammiferi, vino e liquori o di offerte in danaro per acquisto di tali generi. Si prevede un'ottima riuscita a tale iniziativa, diretta a dare ai nostri alpini dell'ormai leggendaria Divisione «Julia» un segno tangibile della nostra solidarietà e del nostro affetto.

La Società Anonima di Consumo ha deciso di erogare la somma di lire 1000 a tale scopo; la Latteria di Stalis ha pure offerto L. 100. Incaricato di ricevere le offerte è il signor Cesare Della Marina.

Rapporto ai gerarchi della Gil della zona

L'altro ieri alle ore 14, alla Casa del Littorio, il V. Comandante federale dott. Giovanni Caiati ha tenuto rapporto ai gerarchi della G.I.L. della Zona di Gemona. Erano presenti anche l'Ispettore di Zona, cav. Rossini, il direttore del Circolo didattico, il direttore della Scuola tecnica industriale «Generale Cantore», ed erano invitati anche gli insegnanti residenti a Gemona.

Il V. Comandante federale premessa l'essenziale importanza che, anche in questo periodo di guerra, ha l'attività multiforme della G.I.L., ne passò in rassegna i diversi settori, dando per ognuno di essi disposizioni, chiarimenti e consigli e concluse invitando i gerarchi a dedicarsi con sempre maggiore passione e intelligenza al compito magnifico e difficile di preparare degnamente gli Italiani di domani e indicando in questa preparazione una delle condizioni prime della nostra certa vittoria. La riunione fu aperta e chiusa col saluto al Duce.

Nel Santuario di S. Antonio

Solenni manifestazioni di fede e di patriottismo

Il nostro Santuario — come già altre volte nelle vicende della Patria — ha accolto in questi giorni una solenne manifestazione di fede e di patriottismo. Il triduo di funzioni propiziatorie per la Patria e per i soldati è riuscito davvero un imponente tributo di pietà che il popolo gemonese ha dedicato alla causa per la quale tutti, e specialmente i combattenti, operano con spirito di patriottismo e con indomito valore.

Ebbe inizio giovedì: alla mattina dopo ciascuna delle numerose messe che si susseguivano all'altare del Santo fu recitata un'apposita preghiera per i combattenti, seguita da altre brevi invocazioni. Alla sera si svolse la solenne ora di adorazione; così nei tre giorni seguenti. I fedeli intervennero in folla ogni giorno crescente.

Ogni sera il ten. cappellano don Pietro Zamolo, del locale Ospedale Militare di riserva, il quale per la quotidiana assistenza spirituale ai feriti di guerra meglio di altri rappresentava i combattenti, ha illustrato con parola risaltante e limpida l'attualità confortante della fede, della speranza e della carità, non solo come fondamenti nella vita dello spirito, ma anche quali coefficienti necessari per operare degnamente negli eventi in cui ora viviamo.

Più che sempre il prezioso e artistico Ostensorio che dominava sull'altare e che il generoso popolo gemonese e di tutto il Friuli ha offerto in voto al Santo, per la vittoria, splendeva allo sguardo di tutti. Nel mezzo della Chiesa, presso le balaustre, elevato sopra di un podio coperto di un ricco tappeto e circondato da fiori ardeva eloquente la «Lampada votiva del Soldato» accesa due anni or sono, simbolo di fede.

La giornata di domenica 17 accolse la testimonianza culminante di tutte le manifestazioni del triduo. La Messa delle ore 11 fu davvero un rito unanime e solenne. Dietro invito dei benemeriti Padri francescani tutte le autorità civili, politiche e militari parteciparono al completo con larghissima rappresentanza di soldati del R. Esercito e della Milizia. Una folla immensa stipava il tempio antoniano. Celebrava il ten. cappellano predicatore del triduo, mentre la «Schola cantorum» dei chierici francescani del Santuario eseguiva con finezza opportuni mottetti. Terminata la Messa il celebrante, dopo aver recitata la preghiera a Dio per il Re Imperatore, illustrò l'alto significato della lampada votiva la quale arde perennemente in perorazione davanti all'altare del Santo. Quindi il Padre guardiano e rettore del Santuario lesse con ardore di fede la preghiera per la grandezza della Patria, la preghiera al Santo pei soldati e le invocazioni per la vittoria, da tutti ascoltate con profondo e commovente silenzio.

Alla sera si diede fine al triduo con una solenne ora di adorazione tessuta degli stessi canti e preghiere delle sere precedenti. Durante quest'ora il ten. cappellano don Zamolo parlò nuovamente ai fedeli. Alla fine il padre rettore del Santuario con brevi e toccanti parole ringraziò tutti per la fervida adesione al suo invito e li animò a perseverare nella preghiera e nella fede base di sicura vittoria. Ebbe pure parole di ringraziamento per il ten. cappellano celebrante. La vasta ed accorata melodia dell'inno «Pietà Signor» e di quella dolce di «Maria Immacolata» hanno chiuso la dimostrazione di fede e di amor patrio. Per la circostanza furono inviati messaggi al Prefetto ed al Segretario Federale.

VENZONE

Funebri Giovanni Tomat

Domenica nel pomeriggio verso le ore 16 si sono svolti i solenni funerali di Giovanni Tomat deceduto improvvisamente venerdì scorso, all'età di 77 anni.

Avevano inviato corone i figli, le figlie ed i parenti. Apriva il corteo la croce e subito poi venivano le corone, il clero, e la bara seguita dai figli, dai nipoti e da un numero notevole di estimatori.

Dopo le esequie nel Duomo la salma è stata accompagnata al cimitero ove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Ai figli, figlie e parenti tutti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

All'albo comunale

In questi giorni è stata affissa all'albo Comunale una ordinanza del locale Commissario Prefettizio relativa al divieto assoluto di trasportare fieno fuori Comune, a persone estranee, in nessuna maniera e ciò per evitare cessioni di fieno con altri generi razionati o contingentati.

Inoltre è stato pure reso noto un avviso relativo a fare opera di persuasione per ovviare il grave inconveniente fatto presente dalla Società Friulana di Elettricità, riguardo ai gravi infortuni accaduti perchè ragazzi imprudenti sono saliti sui pali della forza elettrica.

S. DANIELE

Cade da un carro

La quarantaquattrenne Palmira Dell'Asino, di Pietro, da Cisterna, è caduta da un carro agricolo. Riportava un ematoma e contusione alla regione renale destra, nonchè la sospetta rottura del rene destro. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in 30 giorni.

FAGAGNA

La Befana fascista

Sabato scorso, alla presenza del comandante della Gil di Fascio locale e dei comandanti dei reparti maschili e femminili è stata distribuita la Befana fascista, vi hanno beneficiato 15 Piccole Italiane e Figli della lupa e 15 Balilla, indigenti e figli di combattenti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta signora

Erminia Faleschini ved. D'Este

nell'impossibilità di farlo singolarmente porge un vivo ringraziamento a quanti vollero rendere l'estremo omaggio alla cara Estinta. Esprime un grazie particolare al M. R. Mons. Zambano ed al M. R. Don Mini per l'assistenza spirituale, al dott. cav. Riccardo Pozzi Mucelli per le cure prodigate.

Udine, 20 gennaio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

La lotta continua asperrima nei vari settori del fronte

Altri numerosi carri armati perduti dai sovietici nei loro vani tentativi aggressivi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Truppe tedesche e romene hanno respinto nel Caucaso occidentale attacchi nemici.

Nel Caucaso settentrionale e nella regione del Don sono in corso altri combattimenti con alterne vicende. Durante tali azioni sono stati distrutti il 17 e il 18 gennaio 62 carri armati sovietici.

Le truppe operanti nella zona di Stalingrado si difendono tenacemente in duri combattimenti contro sempre nuove ondate aggressive del nemico.

Attacchi locali sferrati dai sovietici nel settore centrale e a sud-est del lago Ilmen non hanno avuto esito alcuno.

A sud del lago Ladoga il nemico ha nuovamente attaccato previa poderosa preparazione delle artiglierie. Esso è stato però respinto in duri combattimenti subendo gravi sanguinose perdite. Nei due settori operativi sono stati distrutti 32 carri armati del nemico.

Nel corso dei duelli aerei, ai quali hanno partecipato vittoriosamente anche cacciatori slovacchi, sono stati abbattuti, senza subire perdite, 16 apparecchi sovietici.

Nell'Africa settentrionale l'Armata corazzata italo-tedesca ha ulteriormente opposto accanita resistenza al nemico. Gruppi da combattimento tedeschi operanti in Tunisia hanno sfondato in diversi settori le posizioni avversarie. Essi hanno inoltre espugnato alture accanitamente difese dal nemico.

Apparecchi da combattimento hanno affondato la notte scorsa nelle acque di Bona due navi da trasporto per complessive 12 mila tonnellate di stazza. Inoltre essi hanno danneggiato due navi da carico di medio tonnellaggio. Nei cieli dell'Africa settentrionale sono stati fatti precipitare 10 apparecchi nemici.

Nello stesso giorno, nella Manica della baia tedesca ed al largo delle coste norvegesi, l'Arma aerea britannica ha perduto 8 apparecchi.

La città e il porto di Dover sono stati attaccati la sera del 18 gennaio da una squadriglia di bombardieri tedeschi i quali hanno sganciato bombe dirompenti e incendiarie. Tutti gli apparecchi sono rientrati alle proprie basi.

Nei violenti combattimenti svoltisi in questi giorni nel settore di Stalingrado, nei quali i rossi gettano senza alcun risparmio ininterrottamente nuove ondate di truppe fatte affluire da altri settori del fronte, le perdite da essi subite sono spaventose. Sotto il fuoco micidiale delle unità germaniche intere formazioni rosse sono state completamente distrutte. Fra esse sono la 64a Brigata corazzata e la 115a Brigata di tiratori.

Da Bucarest segnalano che della situazione di Stalingrado ove in questo momento si sta svolgendo la più violenta battaglia di tutto il settore meridionale, il critico militare del «Kurentul» fa oggi il seguente quadro:

«A Stalingrado l'eroismo delle truppe germaniche e romene sottoposte in condizioni estremamente difficili, ha raggiunto le vette dell'epopea. Questi uomini si comportano con un coraggio che merita tutte le lodi tutto il rispetto e tutta l'ammirazione.

Di ognuno dei combattenti di Stalingrado la Patria può essere orgogliosa e fiera.

Una mutua ma degna comprensione esiste tra i comandanti e i soldati per resistere alle valanghe ed a tutte le masse degli attacchi bolscevichi. La battaglia di Stalingrado si inserisce così nella storia delle guerre come il più bel capitolo delle virtù militari».

L'Agenzia internazionale annuncia, a proposito dei combattimenti sul fronte orientale, che durante alcuni tentativi sovietici di mettere in azione lungo il corso del medio Don formazioni di cavalleria, alle quali alcune unità blindate dovevano aprire il cammino, queste ultime subirono una grave sconfitta che costò la perdita di oltre la metà dei loro carri armati. In un primo tempo i carri riuscirono a neutralizzare il punto di appoggio tedesco, ma alcuni gruppi di fanteria e di carristi lasciarono le loro posizioni in formazione di assalto lanciando cariche esplosive nei loro tubi di scappamento. La cavalleria bolscevica fu presa sotto il fuoco delle armi automatiche ed i pochi elementi che riuscirono a raggiungere le loro linee furono inseguiti dai motociclisti che li annientarono.

Nello stesso settore le truppe tedesche hanno strappato ai bolscevichi, durante un contrattacco, una località occupata da due giorni ed attorno alla quale si svolgevano aspri combattimenti da oltre 40 ore. Nella serata della prima giornata di attacco i tedeschi avevano raggiunto il limite orientale di tale località. I bolscevichi inviarono nuovi rinforzi e le truppe tedesche ripresero l'attacco alla luce delle fiamme delle case incendiate e dei razzi illuminanti. All'alba con corpo a corpo accaniti conquistarono il resto del villaggio mantenendovisi malgrado tutti i vani contrattacchi bolscevichi. Nei momenti culminanti delle operazioni l'Aviazione germanica intervenne con efficace sostegno delle truppe tedesche con attacchi contro le colonne sovietiche e contro gli elementi bolscevichi, martellando anche l'artiglieria.

Nel settore meridionale la caccia tedesca ha abbattuto 5 apparecchi sovietici mentre i cacciatori slovacchi ne hanno abbattuti altri 2.

Nella zona di Velikie Luki l'Aviazione ha efficacemente attaccato di giorno e di notte gli accantonamenti delle riserve sovietiche.

Un attacco particolarmente efficace è stato quello lanciato da potenti formazioni di apparecchi da combattimento contro le linee di comunicazione della regione di Jaroslav a nord di Mosca, colpendo ripetutamente il traffico diretto verso il fronte. Dieci treni trasportanti truppe sono stati interamente distrutti. In seguito allo distruzioni nella regione di Rjev da parte di squadriglie di apparecchi da bombardamento in picchiata, i sovietici hanno avuto elevate sanguinose perdite.

L'Aviazione tedesca, unitamente a quella degli alleati ha ottenuto su tutta la linea del fronte un totale di 18 vittorie.

Numerose bande bolsceviche annientate dai germanici

nelle retrovie del settore centrale

BERLINO, 19.

Contemporaneamente ai violenti ininterrotti attacchi che le truppe tedesche ed alleate devono sostenere sui vari settori del fronte orientale in difficili condizioni climatiche e di viabilità, presidi germanici delle retrovie sono spesso impegnati contro grosse bande di partigiani sovietici la cui attività si va ravvivando ogni qual volta i combattimenti si riaccendono sul rispettivo settore del fronte.

Secondo notizie giunte stanotte unità dell'Esercito, delle S. S. e della Polizia, operanti nelle retrovie del settore centrale, hanno sorpreso con un attacco di sorpresa un certo numero di bande bolsceviche che raggruppavano complessivamente circa 3 mila uomini. I capisaldi dei banditi, sistemati in zone paludose, fra foreste secolari, erano dotati di armi pesanti di fanteria e di cannoni.

La rapida, decisa azione dei reparti germanici portò all'accerchiamento dei partigiani i quali, malgrado opponessero la più accanita resistenza tentando a più riprese di rompere il cordone di accerchiamento, venivano alla fine progressivamente annientati.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 19.

Il bollettino finnico sulle operazioni di guerra reca:

«Sul fronte dell'istmo di Aunus truppe finniche hanno respinto due tentativi di reparti sovietici di infiltrarsi nelle nostre posizioni avanzate. Sul fronte della Carelia orientale nel settore del canale del Mar Bianco, persiste violentissima l'azione di fuoco delle opposte fanterie. Le truppe finniche hanno respinto l'attacco di un battaglione sovietico che aveva attraversato il lago Onega gelato.

Sugli altri fronti attività bellica alquanto diminuita.

Un bombardiere leggero sovietico costretto ad atterrare danneggiato entro le linee finniche è stato catturato con tutto l'equipaggio».

LA GUERRA IN ASIA

Notevoli successi dell'Aviazione nipponica

TOKIO, 19.

Il Quartier Generale imperiale annuncia che gli apparecchi nemici sono stati completamente distrutti al suolo mentre installazioni militari sono state incendiate nel corso delle incursioni compiute dalle forze aeree nipponiche sull'aeroporto cinese di Yunnanye, nella provincia di Yunan e su quelli britannici di Feni e Chittagong nell'India orientale.

Tali incursioni hanno avuto luogo il 16 scorso. Nell'incursione sull'aeroporto di Yunnanye nella provincia dello Yunan tre apparecchi nemici furono abbattuti e sull'aeroporto di Feni 5 distrutti al suolo. Cinque obiettivi militari furono inoltre efficacemente colpiti a Feni altri 4 incendiati a Chittagong.

Un apparecchio nipponico non è rientrato.

Il Segretario del partito falangista ricevuto dal Führer

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19

Il Führer ha ricevuto oggi al suo Quartier Generale in presenza del ministro degli esteri Von Ribbentrop e del capo della Cancelleria del partito ministro Bormann il Segretario del partito falangista ministro Arrese.

Il Führer ha avuto col ministro Arrese un lungo colloquio nello spirito della sincera amicizia esistente tra la Germania e la Spagna.

Durante la sua presenza al Gran Quartier Generale del Führer il ministro Arrese ha fatto visita al ministro degli esteri Von Ribbentropp.

Il nuovo addetto militare nipponico a Berlino

TOKIO, 19.

Il ministro della guerra annuncia stamane che il maggiore generale Mitsuhiko Komatsu è stato nominato addetto militare a Berlino e contemporaneamente presso la Legazione nipponica di Bratislava in sostituzione del tenente generale Kasuyoki Banzai.

Il ministro annunzia inoltre che il tenente col. Kiyoji Kishinami è stato nominato addetto militare presso la Legazione giapponese di Bangkok in sostituzione del ten. col. Shoichi Ikeda.

Aspre critiche nel Venezuela

suscitate dallo sfruttamento americano dei centri petroliferi

ROMA, 19.

Si apprende da Buenos Aires che i giornali del Venezuela elevano aspre critiche all'operato degli Stati Uniti e specialmente delle loro compagnie petrolifere che hanno intrapreso lo sfruttamento del giacimento di petrolio nel Venezuela.

Molti giornali affermano la necessità di nazionalizzare le imprese petrolifere del Paese allo scopo di dare alla Nazione i guadagni che si ricavano dal loro sfruttamento.

Il movimento demografico del mese di dicembre

Gli italiani sono 45 milioni 664 mila

ROMA, 19.

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 16 del 21 gennaio 1943-XXI conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno:

Il numero dei matrimoni celebrati nel dicembre u. s. è stato di 22 mila 653; il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 69 mila 925; il numero dei morti nello stesso mese è stato di 60 mila 925.

Nel dicembre 1942-XXI l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 9 mila. L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 360 unità.

Al 31 dicembre 1942-XXI gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrale del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontano a 45 milioni 664 mila.

Iniziative del ministro Bottai

per onorare la memoria di Pietro Fedele

ROMA, 19.

Il ministro dell'Educazione Nazionale ad onorare la memoria di Pietro Fedele, il cui nobilissimo cuore predilesse l'infanzia raccolta nelle scuole materne di Minturno, ha disposto la concessione di un contributo di lire 20 mila per l'incremento delle attività educative e assistenziali promosse da quell'ente. Il ministro ha inoltre disposto che per ricordare l'insigne storico, il quale sempre ebbe speciale predilezione per la R. Biblioteca Vallicelliana in cui trascorse tanta parte della sua vita di studioso, sia a lui intitolata la nuova sala che è in corso di costruzione nella biblioteca stessa. Ha pure stabilito che la somma di lire 10 mila sia conferita annualmente per premiare a nome di Pietro Fedele lavori di natura storia sul medioevo italiano.

Borse di studio

per perfezionamento nel Regno e all'estero

ROMA, 19.

Il ministro dell'Educazione Nazionale ha indetto il concorso a 8 borse di lire 6000 per studi di perfezionamento nel Regno ed a 16 borse di lire 11 mila per studi di perfezionamento all'estero durante l'anno accademico 1943-44-XXII riservate ai cittadini italiani laureati nel Regno.

Le domande di ammissione al concorso debbono anzitutto pervenire con la relativa documentazione al Ministero dell'Educazione nazionale (Direzione generale dell'ordine universitario div. terza) non oltre il giorno 31 marzo 1943-XXI e, se trattasi di candidati in servizio militare o residenti all'estero, non oltre il 30 aprile 1943-XXI. Il relativo bando di concorso sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri della *Gazzetta Ufficiale* del Regno e dal Bollettino del Ministero dell'Educazione nazionale.

Crescente interesse in Romania per lo studio della lingua italiana

BUCAREST, 19.

Sotto il titolo «Contributo per un sempre maggior riavvicinamento dello spirito italiano» il «Timpul» pubblica un interessante articolo del sottosegretario romeno alla stampa prof. Marcu nel quale è messo in rilievo come la lingua italiana così amata ricercata ed ammirata dal popolo romeno, sia oggi penetrata profondamente nella coscienza spirituale del Paese.

L'articolista definisce un «autentico avvenimento culturale» i risultati conseguiti dai corsi di lingua italiana organizzati e svolti dall'Istituto di cultura italiana, corsi che sono frequentati da un numero sempre crescente di iscritti.

Verifiche e prove di collaudo dei gassogeni

ROMA, 19.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che approva le norme definitive che regolano le verifiche e le prove di collaudo per le approvazioni dei tipi di apparecchiatura a gassogeno da impiegare negli automezzi.

Un grande concerto di Annovazzi a Siviglia

SIVIGLIA, 19.

E' qui giunto il compositore Napoleone Annovazzi che darà un grande concerto organizzato dalla Società orchestrale sivigliana.

Il traffico portuale di Marsiglia

BERLINO, 19.

La stampa tedesca segnala la sensibile contrazione del traffico portuale di Marsiglia, ridotto da nove milioni di tonnellate nel 1938 a cinque milioni di tonnellate nei primi mesi del 1941 ed a 4.4 milioni nel periodo corrispondente del 1942. Nel mese di novembre dell'anno scorso, in seguito agli avvenimenti sopravvenuti, il volume degli scambi era già disceso a sole 121 mila tonnellate, contro 400 mila tonnellate nello stesso mese dell'anno precedente. Si prevede che in avvenire il traffico dovrà restringersi agli scambi con la Spagna, la Corsica e l'Italia.

(*Meditér*)

Margarina vitaminizzata

posta in commercio in Germania

BERLINO, 19.

Con l'11 gennaio è stata nuovamente posta in commercio — a quanto informano le autorità preposte al razionamento in Germania — una qualità di margarina vitaminizzata. Tale prodotto verrà venduto fino al mese di maggio, fino al ritorno cioè della stagione in cui i prodotti alimentari offrono il normale contenuto di vitamine A e C. Questo provvedimento — si osserva a Berlino — è necessario nelle attuali condizioni di razionamento onde equilibrare la mancanza di certi valori nutritivi nelle derrate prodotte durante la stagione invernale.

Paracadutisti croati in allenamento

Eroico comportamento di due grandi unità romene di cavalleria

Inchiodate nelle loro posizioni non retrocessero d'un passo frantumando la violenta offensiva sovietica

BUCAREST, 19.

Dal settore caucasico giunge notizia dell'eroico comportamento di due grandi unità romene di cavalleria, particolarmente distintesi in questi ultimi giorni tanto in azioni difensive che nella violenza dei contrattacchi coronati da risultati positivi.

Nei giorni 12 e 13 gennaio una potente offensiva sovietica, scatenata nel settore tenuto dalle due unità romene, fu validamente contenuta. I rossi, dopo un violento concentramento di fuoco di artiglieria, lanciavano grosse masse di fanteria a ondate successive. La prima ondata non riusciva a sfondare le linee romene; ne seguiva un'altra, poi un'altra ancora e poi l'artiglieria riprendeva la sua tempestosa attività e quindi di nuovo la fanteria passava all'attacco. Per due notti e due giorni, senza alcuna tregua, i rossi tentavano di far breccia nelle posizioni tenute dai cavalleggeri romeni. I loro assalti si infransero però tutti dinanzi alla valorosa resistenza di questi cavalleggeri che, come inchiodati sulle loro posizioni, non si mossero neppure di un passo e fecero con i loro petti e con le loro armi un ostacolo insuperabile e non superato dal nemico.

Migliaia di cadaveri di soldati rossi giacevano dinanzi alle linee romene la mattina del 14 quando i cavalleggeri di Antonescu passarono al contrattacco riuscendo anche a scompaginare le posizioni avanzate dei bolscevichi e concludendo così l'azione con altre perdite per i rossi e catturando anche un notevolissimo numero di prigionieri.

Dalle dichiarazioni fatte da questi prigionieri è risultato che essi facevano parte di unità molto recentemente dislocate nel Caucaso. Nei giorni seguenti il nemico ha tentato ancora varie volte di poter ottenere un miglior risultato con i suoi assalti, ma le due grandi unità romene di cavalleria continuano ancora ora a far fronte validamente allo sforzo dei bolscevichi mantenendo intatte le importanti posizioni che sono affidate al loro valore e alla loro tenace capacità di resistenza.

Gli scopi dell'attuale conflitto

in un discorso di Rosemberg

BERLINO, 18.

In un discorso pronunciato dal ministro del Reich Alfred Rosenberg a Muenster sugli scopi dell'attuale conflitto, l'oratore ha ribadito fra l'altro il concetto che la Germania combatte oggi una guerra totale per il trionfo di quegli ideali e di quelle tradizioni di civiltà sui quali si è basata in gran parte la storia dell'umanità attraverso i secoli. «La Nazione germanica — ha proseguito il ministro — ha travolto ormai tutti i ponti dietro di sè sicchè ritirarsi sarebbe ora impossibile. Noi conosciamo i nostri nemici e sappiamo che il mondo giudaico non ha potuto mai perdonarci di aver spezzato in un settore la sua potenza dopo 150 anni. Per questo dobbiamo sostenere una aspra lotta. Ottanta milioni di tedeschi — ha precisato l'oratore — hanno capito che si tratta di un conflitto che segnerà il destino di tutto un popolo e che non dobbiamo aspettarci nessun gesto di umanità dai nostri nemici».

Ha poi sottolineato il concetto dell'unità di un popolo intimamente convinto del fatto che la sua essenza, la sua storia e il suo carattere hanno diritto ad un controvalore, cioè alla dedizione completa delle energie di 80 milioni di tedeschi. «Non si tratta di dottrine astratte — ha affermato più avanti l'oratore — bensì di fatti concreti della storia tedesca. Poichè noi tedeschi consideriamo la data del 9 novembre 1918 come la giornata più nera della nostra storia e contemporaneamente il punto di partenza dell'attuale conflitto, siamo convinti che la Nazione germanica comprende il senso di questa guerra che è quello di conservare intatta la fede nell'essenza specifica e nei valori tradizionali del popolo tedesco».

E' necessario battere la Russia

Questa convinzione pungola i combattenti romeni

BUCAREST, 19.

Riassumendo gli ideali ed i sistemi della politica estera romena, il redattore diplomatico di *Porunca Vremii* scrive tra l'altro che nel Paese vi è una unanimità patriottica in quanto tutti sono convinti che è necessario battere la Russia. Questo costituisce il più importante capitolo della politica estera romena ed il contributo così largo che i soldati romeni danno alla campagna contro il bolscevismo deve servire a porre in valore l'eroismo romeno al di là delle frontiere del Paese.

Sessanta naufraghi inglesi

raccolti da una nave spagnola

MADRID, 19.

Due lance di salvataggio del piroscafo britannico «William Wilberforce», affondato dai sottomarini dell'Asse, che avevano a bordo sessanta naufraghi, sono state incontrate e raccolte, il 14 corrente, 400 miglia a ovest di Tenerife, dalla motonave spagnola «Monte Arnabal» in navigazione da Siviglia a Trinitad. I naufraghi sono stati sbarcati a Santa Cruz.

Crisi di combustibile

e freddo intenso negli S. U.

BUENOS AIRES, 19.

Giunge notizia che la crisi dei combustibili nelle regioni settentrionali degli Stati Uniti si aggrava con l'eccezionale ondata di freddo.

In alcune zone vengono registrate temperature che sono le più basse da 60 anni a questa parte. Dappertutto sono segnalate proteste e malcontento del pubblico. Nei cantieri popolari, la gente è costretta a lunghe soste nella neve, davanti alle botteghe, in attesa di poter comprare la scarsissima quantità di combustibile concessa per il riscaldamento.

Si sono anche verificate alcune dimostrazioni, come a Boston, ove — secondo quanto riferisce la rivista *Time* — una massa di donne si raccoglieva davanti all'edificio governatoriale chiedendo combustibile per i bambini.

La grave situazione interna dell'Unione sovietica

Rapporti sull'Unione sovietica pervenuti negli ultimi tempi confermano che la situazione è considerevolmente peggiorata in quel Paese. Le cause vanno ricercate nelle gigantesche perdite di territori, di materie prime e di uomini subite dall'Unione sovietica. Inoltre vi contribuisce anche la caotica situazione dei trasporti in seguito all'eccessivo traffico sui tronchi della rete ferroviaria rimasti in potere dei sovieti e che sono insufficienti per soddisfare le esigenze dell'esercito rosso, come pur per la perdita di importanti comunicazioni fluviali (fra cui il Volga). La gravità della situazione si ripercuote specialmente nel settore dell'alimentazione delle masse operaie e in quello dei rifornimenti dell'industria per carburante e le materie prime, ciò che provoca un rilassamento ed una diminuzione della produzione. Un problema grave che deve esser risolto urgentemente è quello di alloggiare le masse operaie dei territori evacuati e di provvedere al loro nutrimento.

Le difficoltà in cui si dibatte l'Unione sovietica non sono soltanto argomento di considerazioni e di preoccupazione nella stampa inglese ed americana, ma vengono ammesse anche da fonte sovietica. La *Pravda* del 5 novembre e del 23 dicembre scorsi ammette che una serie di officine metallurgiche non hanno potuto raggiungere la quota di produzione prevista dai piani, e che le cause vanno ricercate nella insufficienza del carburante e delle materie prime.

La diminuzione della produzione agricola e le conseguenti difficoltà alimentari sono messe in evidenza anche da un appello indirizzato dal Governo sovietico alle aziende collettivizzate ai primi dello scorso mese nel quale si chiede che «al fronte e alla patria a tutti i costi occorre dare più derrate alimentari e materie prime». Il presidente dei Sovieti Kalinin ha qualificato l'agricoltura, durante un ricevimento dei giovani contadini comunisti avvenuto l'8 ottobre scorso, come «il più grave di tutti fra i problemi», aggiungendo che «noi dobbiamo assolutamente aumentare il più possibile la produzione dei cereali». Il *Daily Herald* del 21 dicembre definisce dal punto di vista alimentare come disperata la situazione dell'Unione sovietica, mentre il corrispondente da Mosca del *Sunday Times* il 15 novembre informava che la popolazione sovietica soffre di gravi disagi, mettendo in prima linea fra questi la mancanza di carburante e di derrate alimentari. Il giornale *Nya Dagligt Allehanda* in un articolo pubblicato alla fine di novembre profetizzava che l'attuale inverno per molti segni sotto vari rapporti sarà molto simile allo spaventoso inverno della guerra civile del 1919-20, e che la popolazione sovietica soffrirà il freddo e la fame. Altrettanto pessimista è la descrizione del corrispondente da Mosca del *News Chronicle*, il quale nella sua prognosi afferma nettamente che la carestia e la fame faranno la loro apparizione nelle città sovietiche prendendo proporzioni veramente paurose e che il freddo verrà sofferto in misura spaventosa.

Su tale tono concordano quasi tutte le notizie che provengono dall'Unione sovietica.

Un'altra prova della grave situazione venutasi a determinare nell'Unione sovietica è data dal fatto che l'America del nord da molto tempo è messa nella necessità, nonostante la penuria di tonnellaggio, di fornire oltre a materiale da guerra anche derrate alimentari. All'urgenza di tale problema corrisponde una disposizione del presidente Roosevelt resa nota il 19 novembre scorso da Averell Harriman, secondo la quale le forniture americane per l'Unione sovietica devono aver la priorità su tutte le altre cose. L'America — così si espresse Harriman — limita il consumo della carne e mette a disposizione dell'Unione sovietica sempre maggiori forniture. Dalla ridotta razione inglese verrebbero sottratte derrate alimentari a favore della popolazione sovietica.

Data la situazione descritta non può meravigliare il fatto che il morale dell'Unione sovietica dimostri sintomi di progressivo dissolvimento. Fra altre testimonianze ciò è confermato anche dal noto pubblicista americano Drew Pearlson, il quale alla fine di un breve articolo sulle trattative intercorse fra Churchill e Stalin nell'estate scorso osserva che «il morale nella Russia sovietica non è troppo buono». Significativo è il fatto per dimostrare la crescente demoralizzazione delle masse operaie sovietiche che poco tempo fa un gruppo di direttori di fabbrica per non aver osservato le severissime disposizioni concernenti la punizione di sabotatori fra le masse operaie è stato condannato a lunghe pene di carcere.

Il sistema sovietico tenta con la propaganda e con il terrore di opporsi a tale peggioramento della situazione interna, tuttavia non è in grado di impedire che lo stato d'animo della popolazione diventi sempre più depresso e che abbia ripercussioni corrosive anche sul morale delle truppe combattenti, le quali si battono con la forza della disperazione in questo vano tentativo di riscossa.

Walther A. Basso

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 19.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie 22a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 119.863 e 302.137; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 898.832 1.196.917 1.306.452 e 1.849.262; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

3.287 67.176 94.513 114.442
135.613 155.540 192.796 201.519
359.397 367.501 430.757 442.050
620.213 684.452 698.808 703.764
726.591 737.254 869.369 914.956
925.936 949.939 980.776 1.028.760
1.097.652 1.126.949 1.134.096 1.144.274
1.180.987 1.189.878 1.197.099 1.242.080
1.265.224 1.289.449 1.348.204 1.359.403
1.402.852 1.430.826 1.434.807 1.503.874
1.537.322 1.591.812 1.594.550 1.609.359
1.750.658 1.790.236 1.835.502 1.900.043
1.936.678 1.938.485.

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie si ripetono i numeri dei premi di un milione e di lire 500 mila estratti il 15 gennaio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 503.737 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.618.783.

Serie 23a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 184.187 e 898.794; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.521.985 1.564.969 1.648.298 e 1.925.023; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

29.790 110.044 170.642 183.007
199.954 284.597 295.250 307.963
359.512 385.692 432.249 493.594
701.027 716.342 730.356 754.980
815.630 896.141 917.759 935.391
955.515 1.013.162 1.085.440 1.097.670
1.119.564 1.120.732 1.148.984 1.169.557
1.194.629 1.210.360 1.249.433 1.313.263
1.322.568 1.334.442 1.364.690 1.446.538
1.456.325 1.495.640 1.497.863 1.535.990
1.577.044 1.580.796 1.640.352 1.671.330
1.798.641 1.820.296 1.854.120 1.913.864
1.919.498 1.989.730.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 15 gennaio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 493.661 e quello di lire 500 mila al Buono n. 108.398.

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 18	del 19
Rendita 5%	92.25	92.25
Rendita 3.50%	86.80	86.40
Redim. 5%	94.50	95.—
Redim. 3.50% 1934	82.—	81.65
Buoni Tesoro 1943 I	99.75	99.75
» » 1943 II	99.75	99.75
» » 1944	99.55	99.75
» » 1949	97.—	97.—
» » 1950 I	97.—	97.—
» » 1950 II	97.—	97.—
» » 1951	97.—	97.—

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 18	del 19
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	516.—	515.50
I.R.I. Ferro 4.50%	541.—	550.—
I.R.I. 4.50%	495.—	494.75
E.L.F.E.R. 4.50%	499.50	499.75

AZIONI

	Quotazioni del 18	del 19
La Centrale	1525.—	1540.—
Mediterranea	700.—	700.—
Meridionali	1525.—	1530.—
Venete Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ass. Generali	1390.—	1380.—
Coton. Cantoni	4475.—	4475.—
Coton. Olcese	1780.—	1770.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1200.—	1200.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	815.—	808.—
Manif. Tosi	395.—	395.—
Manif. Cot. Merid.	400.—	400.—
Unione Manif.	815.—	815.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	238.—	238.—
Cascami seta	705.—	765.—
Fibre Tess. (Chatill.)	167.—	167.—
Snia Viscosa	806.—	807.—
Finsider	436.—	436.—
Ilva	196.—	196.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Monte Amiata	598.—	598.—
Montecatini	248.—	255.—
Dalmine	200.—	197.—
Miniere del Siele	565.—	565.—
Ansaldo	218.—	225.—
Breda	424.—	424.—
Bianchi	193.—	193.—
Isotta Fraschini	106.—	107.—
Fiat	876.—	876.—
O.M.I. già Reggiane	114.—	114.—
Adriatica di Elettr.	362.—	367.—
C.I.E.L.I.	520.—	514.—
Dinamo	589.—	580.—
Edison	705.—	707.—
Elettrica Bresciana	733.—	730.—
Selt Valdarno	1570.—	1570.—
Emiliana	1050.—	1050.—
Cisalpina	368.—	368.—
Sesso	113.—	112.—
Sip	111.—	112.—
Tirso	204.—	200.—
Vizzola	1160.—	1160.—
Merid. Elettricità	585.—	585.—
Orobia	380.—	378.—
Ovesticino	351.—	348.—
Romana Elettricità	800.—	800.—
Terni	302.—	303.—
Marelli	153.—	150.—
Tecnomasio It. B.B.	210.—	210.—
Volta	315.—	325.—
Distillerie Italiane	300.—	308.—
Eridania	1150.—	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	820.—	820.—
A.N.I.C.	90.50	90.50
Italgas	27.—	27.—
Rumianca	96.—	98.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili Roma	518.—	518.—
Cartiere Burgo	565.—	555.—
Ciga	130.—	130.—
Italcementi	536.—	534.—
Pirelli Italiana	2390.—	2390.—
Pirelli e C.	1201.—	1200.—

CAMBI

	Quotazioni del 18	del 19
Svizzera	441.—	441.—

L'ondata eccezionale di caldo nell'Argentina continua

BUENOS AIRES, 19.

Nell'Argentina, l'ondata di calore che da qualche tempo imperversa non accenna a diminuire. Ieri a Buenos Aires il termometro segnava 40 gradi, temperatura che non si era verificata da sette anni.

Nell'interno del paese, e specialmente nelle provincie settentrionali, le colture ed il bestiame risentono della grande siccità. I raccolti di granoturco, di riso e di girasoli hanno subito gravi danni. Il 75 per cento del raccolto di mele è andato perduto.

Anche nell'Uruguay ed in Brasile la temperatura è alta e la popolazione rurale nutre serie preoccupazioni per i raccolti che si prevede saranno molto danneggiati dalla siccità.

Danni del maltempo sul litorale cantabrico

MADRID, 19.

Il maltempo continua ad imperversare sul litorale cantabrico, causando danni specialmente alla costa di El Ferrol. Nel porto di Corne, due pescherecci sono stati fracassati dai marosi, e al largo di El Ferrol è naufragato un vapore carico. L'equipaggio è stato salvato con grande difficoltà.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Pagamenti e riscossioni

senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

Anche Massobrio sorrise al discorso scherzoso del suo superiore; poi lo prese confidenzialmente per un braccio.

— No, dottore, io non andrò a dormire, o almeno non ci andrò adesso. Vorrei conoscere il referto medico sulla autopsia del Furlan. Io non ho un posto di responsabilità, dite voi, capirete che la responsabilità, in questo caso, è anche un po' sulle mie spalle. Ho accettato per buona la deposizione di uno che poteva essere un visionario, un malintenzionato, che poteva aver rancori personali verso... l'assassino. Abbiamo parlato, sospettato, congetturato, cioè voi. Sono curioso. Se non fosse vero niente? E se avessimo commesso, solo, scusate, delle asinità?

— Non sono state commesse delle asinità — disse Baldi gravemente. — Rassicurati. Comunque vedremo. Ed è per questo che mi accompagni in ufficio? — Decisamente pensò il Commissario, Massobrio in certe cose è ancora un ragazzo, un caro ragazzo. Ha la curiosità del mestiere. Ancora.

— Sì, per questo — ammise Massobrio. — Voglio vedere se la pista era buona o no. Certo il referto deve essere arrivato.

— Forse — aggiunse Baldi masticando la sigaretta, e non aprì più bocca per tutto il cammino.

Le calli si snodavano strette sfociando a tratti in altre piene di luce e il brusio della città era interrotto dalle grida dei gondolieri, dal ticchettio degli zoccoletti, da qualche lontana orchestrina, da canti e da voci.

Spinti dallo stesso pensiero i due salirono in fretta le scale entrando quasi insieme. — l'inferiore cedette il passo al superiore — nello studio del Commissario. Prima di tender la mano a una larga busta gialla che posava sullo scrittoio essi si guardarono in volto. Negli occhi di Massobrio si leggeva la curiosità: quelli di Baldi erano più calmi, come se egli immaginasse già il risultato di quella lettera. Poi la sua mano bianca e fine lacerò adagio la busta, ne trasse due foglietti dattilografati e li scorse adagio senza che il viso esprimesse alcuna emozione. Quindi la mano piegò i fogli e li introdusse nuovamente nella busta.

Massobrio che stava sulle spine, protestò, deluso.

— Non mi fate leggere niente, non mi dite?

Gli occhi grigio-azzurri del Commissario si posarono sul volto del suo subalterno.

— Forse per qualcuno sarebbe stato meglio che tu non avessi ritrovato alcun filo. Si, avevi ragione.

— Ucciso?

— Avvelenato.

— Cioè?

Il dottor Baldi si compiacque un momento di eccitare la curiosità del suo compagno, gli porse la lettera.

— Sì. Leggi. Nane Furlan aveva lo stomaco pieno di liquori, di alcool; non solamente, ma ci sono state trovate tracce di veleno. Acido cianidrico e i particolari li vedrai da te. Indubbiamente quel colpo nel canale, è stato fatto per nascondere l'avvelenamento. Non capita spessissimo che un ubriaco cada nel canale, e ci resti, ma qualche volta avviene e insomma non è una cosa nè straordinaria nè impossibile. E non dà molto nell'occhio. Vedi dunque che si tratta di delitto e non di disgrazia. Anzi un duplice delitto. Veleno e l'annegamento per nascondere il veleno.

Massobrio lesse aggrottando le bionde ciglia setolose. Poi posò lentamente il plico giallo che fece ancora una macchia staccata sul nero della scrivania. Baldi soggiunse:

— Delitto. Bisognerà ricominciare da capo, con altri intenti. Indagare, scoprire un altro colpevole. Questa volta sarà meno difficile.

— Voi pensate che questo delitto ne celi un altro?

— Io non penso nulla io non posso dire, Massobrio. Nessuno di noi ha in mano la verità, altrimenti sarebbe tutto fatto. Abbiamo due uccisioni, due delitti. Sono indipendenti l'uno dall'altro? C'è da credere di no. Quanto a Furlan le solite domande. Chi poteva aver ragione per ucciderlo? Non risulta che abbia litigato. Anzi era diventato generoso e cordiale in questi ultimi giorni, pagava da bere a tutti, gli amici e anche sconosciuti. Forse qualcuno lo voleva depredare delle sue ricchezze? No, perchè il portafogli è stato ritrovato in tasca. Rivalità di mestiere? E' buffo pensarci. E poi era disoccupato. Amore? Era solo. C'era forse al mondo persona capace di suscitare amore in quel petto di gorilla? Qualcuno che potesse amarlo? E allora? Una vendetta. Era un testimonio che fastidio?

(Continua)